

INTERCOMUNALE







Pelago • Pontassieve

Progettista e Coordinatore Gianfranco Gorelli

Co-progettista e Paesaggista

Luciano Piazza

Co-progettista e Urbanista, Mobilità

UrbanLIFE srl

Francesco Alberti (coordinamento scientifico)

Sabine Di Silvio

Lorenzo Nofroni

Stefania Cupillari

Eleonora Giannini

Sara Naldoni

Giacomo Rossi (collaborazione)

Elisa Iannotta (collaborazione)

Giovane Professionista

Carol Sasso

Valutazione Ambientale Strategica

SINERGIA srls

Luca Gardone

Ilaria Scatarzi

Emanuale Montini

Aspetti Geologici e sismici

Geotecno

Luciano Lazzeri

Nicolò Sbolci

Aspetti Idraulici

Sorgente Ingegneria

Leonardo Marini

Luca Rosadini

Aspetti Agroforestali

Paolo Gandi

Aspetti Pereguativi

TeM Territori e Mercati

Stefano Stanghellini

Valentina Cosmi

Aspetti Archeologici

ATS

Francesco Pericci

Cristina Felici

Aspetti Giuridici

Agostino Zanelli Quarantini

Percorso Partecipativo

Sociolab società cooperativa

Sindaci

Carlo Boni (Comune di Pontassieve) Nicola Povoleri (Comune di Pelago)

Responsabile Unico del Procedimento

Fabio Carli

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Maddalena Rossi

Tecnici referenti Comuni Associati

Silvia Rogai

Sonia Carletti Alessandro Pratesi

Piano Operativo Intercomunale dei Comuni di Pontassieve e Pelago

Relazione Finale del Garante per la comunicazione e per la partecipazione

Indice

Inc	lice	1
1.	Introduzione	1
2.	Le attività svolte	2
2	2.1 Fasi e azioni	2
2	2.2 Gli strumenti utilizzati	4
2	2.3 Le questioni trattate	4
3.	I risultati ottenuti	5
;	3.1 I risultati di PianoMobile	5
;	3.2 I risultati della Manifestazione di Interesse	13
;	3.3 Le indicazioni emerse dalla mappa interattiva	18
4.	L'analisi di coerenza	34

1. Introduzione

Il presente documento, redatto dal Garante per la comunicazione e per la partecipazione al Piano Operativo Intercomunale (POI) dei Comuni di Pontassieve e Pelago, la Dott.ssa Maddalena Rossi, contiene una sintesi delle attività svolte e dei risultati dalle stesse prodotte nell'ambito delle azioni di coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione del suddetto POI, così come previsto dalla Legge Regionale 10 novembre 2014, n.65 "Norme per il governo del territorio".

La L.R.T. 65/2014 considera la partecipazione dei cittadini fattore essenziale delle funzioni di governo del territorio, prevedendo (art.36) che la formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale siano accompagnata da un coinvolgendo diretto delle comunità locali.

A tal fine suddetta Legge istituisce quindi la figura del Garante per la comunicazione e per la partecipazione (art.37) che, come specificato dal Regolamento Regionale relativo alle sue funzioni (D.P.G.R. n. 4/R del 14 febbraio 2017), assicura che l'informazione ai cittadini, in ogni fase della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza del Comune, sia funzionale alla massima comprensibilità e divulgabilità dei contenuti. Le sue funzioni, quindi, sono finalizzate a garantire, attraverso una appropriata comunicazione, l'effettiva ed efficace partecipazione dei cittadini, singoli o associati, ad ogni fase dei procedimenti mediante i quali si formano e assumono efficacia gli strumenti di pianificazione territoriale e le relative varianti, nonché gli atti del governo del territorio di competenza degli enti territoriali. Compito del Garante è infine quello di redigere rapporti periodici sulle attività di coinvolgimento svolte, e quindi anche una Relazione finale, come quella di cui a questo documento, in cui vengono indicate le iniziative poste in essere in attuazione del programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza e i risultati dalle stesse ottenuti.

Per quanto riguarda lo strumento in formazione, ovvero il POI dei Comuni di Pelago e Pontassieve, la partecipazione della comunità locali alla sua formazione è operazione indispensabile e complessa, in

quanto lo stesso, nel rispetto dei contenuti della L.R. 65/2014, è il documento che traduce in azioni concrete le strategie previste dal Piano Strutturale. I Comuni di Pontassieve e Pelago, dopo aver avviato il percorso di redazione del PSI in collaborazione con i Comuni dell'Unione Valdarno Valdisieve, hanno scelto di continuare a collaborare realizzando il Piano Operativo Intercomunale in forma associata.

Dal punto di vista dei contenuti, il piano operativo stabilisce nel dettaglio dove, come e quanto si può intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale, tanto nelle aree costruite (centri abitati e aree produttive) come nel territorio aperto (comprese le aree agricole). Contiene prescrizioni che sono legalmente vincolanti rispetto alla possibilità del privato di apportare modifiche all'interno delle aree di sua proprietà.

Per tali motivi la sua redazione è stata oggetto di uno strutturato percorso di coinvolgimento della comunità locale nelle sue diverse componenti (cittadini, stakeholder, mondo associazionistico), di cui questa relazione restituisce azioni e risultati.

2. Le attività svolte

Le amministrazioni di Pontassieve e Pelago, per favorire l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse locali nella fase di redazione del nuovo POI - Piano Operativo Intercomunale, hanno promosso il percorso di partecipazione **PianoMobile**¹, progettato nel rispetto delle linee guida regionali sui livelli partecipativi (DGR 1112 del 16/10/2017, ai sensi dell'articolo 36 comma 5 della suddetta Legge e dell'articolo 27 del regolamento 4/R/2017).

Il percorso di partecipazione, che si è svolto tra da aprile a gennaio 2022, si è inserito nella fase antecedente alla redazione della bozza di piano con lo scopo di arricchire i documenti con gli spunti emersi dal confronto con la cittadinanza e con i portatori di interesse.

Esso ha preso le mosse dai risultati di un altro percorso partecipativo finalizzato alla costruzione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni di Valdarno e Valdisieve svoltosi nel 2019-2020, che ha interessato il territorio dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo.

2.1 Fasi e azioni

Le attività del percorso di partecipazione **PianoMobile** si sono svolte secondo un organico programma di azioni divise per fasi, così strutturato.

FASE 1 - Lancio e ascolto

Obiettivo: attivare la partecipazione e ascoltare il territorio.

La prima fase è stata dedicata alla **presentazione degli obiettivi, dei temi e delle attività della partecipazione** al nuovo POI e all'**ascolto della cittadinanza**. In tale fase sono state svolte le seguenti attività:

- Evento di presentazione del processo alle giunte dei due comuni coinvolti, che si è tenuto il 7 aprile 2022.
- Evento di lancio online pensato per tutta la cittadinanza con una formula interattiva per interagire e fare domande su obiettivi, temi, attività e scoprire come usare la mappa online, uno strumento dove chiunque ha potuto inserire idee e proposte. L'evento si è tenuto Martedì 24

¹ Le attività di PIANOmobile sono state realizzate con il supporto metodologico di Sociolab, cooperativa e impresa sociale esperta in processi di partecipazione e comunicazione in ambito di pianificazione territoriale e urbanistica.

maggio 2022 dalle ore 18.00 in diretta sulle pagine facebook dei Comuni di Pontassieve e Pelago e sulla piattaforma Zoom.

- Postazione mobile di ascolto, con la quale il PianoMobile si è spostato sul territorio e precisamente nelle piazze dei due Comuni interessati per intercettare la cittadinanza con il duplice intento di: informarla sugli strumenti urbanistici in corso di realizzazione e sulle fasi della pianificazione; raccogliere informazioni e suggerimenti attraverso delle brevi interviste e l'uso della mappa interattiva. Le postazioni hanno seguito il seguente calendario:
 - Giovedì 26 maggio 2022 dalle 10.30 alle 13.30 presso il mercato di Pelago;
 - Venerdì 27 maggio 2022 dalle 10.30 alle 13.30 presso il mercato di Sieci;
 - Mercoledì 1 giugno 2022 dalle 12.30 alle 20.00 presso il centro di Pontassieve.

FASE 2 - Co-progettazione

Obiettivo: condividere approfondimenti progettuali.

La seconda fase ha previsto una serie di attività laboratoriali rivolte a specifici portatori di interesse (l'associazionismo, i professionisti, il mondo del lavoro e dell'impresa, le generazioni più giovani) per sviluppare indicazioni condivise e il più possibile operative relativamente alle trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti. In tale fase sono state svolte le seguenti attività:

- Tavoli di confronto: per costruire un quadro ricco, articolato e quanto più possibile condiviso
 di indicazioni su temi ritenuti particolarmente sfidanti per il territorio, la postazione mobile
 PianoMobile ha ospitato due momenti di confronto e co-progettazione dedicati ai portatori di
 interesse che sono stati invitati a intervenire. Nello specifico sono stati svolti i seguenti tavoli di
 lavoro:
 - 1 tavolo Comune di Pelago martedi 21 giugno 2022 ore 17:00 giardino scuola primaria di Pelago - tema: ABITARE E VIVERE IL TERRITORIO - Rivitalizzazione dei centri storici e rilancio dell'offerta socio-culturale e aggregativa
 - 2 tavolo Comune di Pontassieve giovedi 30 giugno 2022 ore 17:00 giardini della Montagnola di Pontassieve tema: LAVORO E PRODUZIONE Riorganizzazione delle aree produttive e potenziamento del settore turistico
- **Urban Challenge:** i ragazzi e le ragazze che frequentano lo "spazio Glovani Il Gabbio" sono stati protagonisti di una "sfida urbana" che li ha visti impegnati nella definizione di soluzioni progettuali innovative rispetto al tema dello spazio pubblico. L'incontro si è tenuto il 30 novembre 2022 ore 15:30_ Il Gabbio.
- Commons tour: i cittadini impegnati a vario titolo in iniziative di socialità, animazione, collaborazione o cogestione di spazi e beni comuni sono stati protagonisti di un "tour dei beni comuni", che si è svolto il 15 ottobre 2022. In tale evento i cittadini sono stati chiamati ad agire come guide "guide" nell'ambito di una visita organizzata intorno ad alcuni luoghi di cittadinanza attiva esistenti e di spazi che potrebbero essere gestiti in futuro come beni comuni. Al termine della visita, è stato realizzato un tavolo di confronto per raccogliere riflessioni più strutturate in merito a quanto visto e alle modalità di gestione collaborativa.
- Incontro con le Associazioni di categoria: l'incontro, finalizzato alla definizione di soluzioni progettuali condivise, si è svolto *mercoledì 7 dicembre ore 10:00* presso la Sala delle Eroine presso il palazzo comunale di Pontassieve.

FASE 3 - Restituzione

Obiettivo: condividere ciò che è emerso dai lavori svolti.

Questa fase, preliminare all'adozione del Piano, è stata dedicata a raccontare quanto emerso dal percorso. In questa occasione è stata anche illustrata la modalità di presentazione delle osservazioni, ulteriore forma di partecipazione prevista dalla normativa tra le fasi di adozione e approvazione del Piano. L'**Evento pubblico di restituzione:** si è tenuto il 12 gennaio 2022 ore 18:00 - Sala del Consiglio del Comune di Pontassieve.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza realizzate per la formazione del Piano e sopra descritte è stato accompagnato dal lancio di una **Manifestazione di Interesse**, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di attuazione della L.R. 65/2014, approvato con DPGR 5 luglio 2017 n. 32/R e dell'art. 95 comma 8 della Legge.

Con delibera n.33 del 05/04/2022 del Comune di Pontassieve e delibera n.47 del 05/04/2022 del Comune di Pelago è stato dato mandato all'ufficio di Piano associato di emanare tale avviso pubblico, invitando i soggetti interessati pubblici e privati a presentare idee o progetti finalizzati alla raccolta di proposte per l'attuazione, nel prossimo quinquennio degli obiettivi ed indirizzi strategici del Piano Strutturale, stabilendo che detti contributi non potranno vincolare in alcun modo le Amministrazioni Comunali della definizione del Piano Operativo. L'avviso è stato pubblicato un mese sui siti istituzionali dei Comuni interessati e sull'albo pretorio.

2.2 Gli strumenti utilizzati

Il percorso partecipativo si è dotato di una cassetta degli attrezzi composta da diversi strumenti analogici e digitali quali:

- il database dei contatti per individuare e sensibilizzare i principali "nodi" delle reti di comunità, invitarli a prendere parte al percorso promuovendolo a loro volta;
- i flyer e le schede informative per una partecipazione informata e pertinente;
- la traccia dell'ascolto, una serie di domande aperte per raccogliere le riflessioni dei diversi target sollecitati sui temi oggetto della pianificazione;
- il diario dell'ascolto per registrare, attraverso una griglia appositamente progettata, informazioni di tipo quali-quantitativo sulle interazioni nelle diverse fasi;
- la mappa interattiva per sollecitare e raccogliere indicazioni puntuali e georeferenziate.

2.3 Le questioni trattate

Il Piano Operativo è un documento che stabilisce nel dettaglio dove, come e quanto si può intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale, tanto nelle aree costruite (centri abitati e aree produttive) come nel territorio aperto (comprese le aree agricole). Il Piano Operativo contiene prescrizioni che sono legalmente vincolanti rispetto alla possibilità del privato di apportare modifiche all'interno delle aree di sua proprietà. Il Piano Operativo è composto da mappe, elaborati tecnici e relazioni organizzate in due parti fondamentali: disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti; disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

Nonostante il linguaggio necessariamente tecnico di questa materia, i temi della pianificazione urbanistica hanno a che fare con le questioni della vita di tutti i giorni: per questo, al fine di permettere la più ampia partecipazione, i temi della pianificazione sono stati declinati in 5 azioni della quotidianità.

1. **Abitare e vivere il territorio a Pontassieve e Pelago**: tutti quegli aspetti che hanno a che fare con la vivibilità e la vivacità dei due Comuni, sia per quanto riguarda i centri maggiori che per quanto riguarda le frazioni. In particolare: qualità della vita; rivitalizzazione dei centri storici; contrasto dello spopolamento dei borghi; rilancio dell'offerta socio-culturale e aggregativa; case e servizi per la cittadinanza; spazi pubblici e spazi verdi.

- 2. **Muoversi e spostarsi a Pontassieve e Pelago**: tutti quegli aspetti che hanno a che fare con la mobilità e il trasporto di persone e merci sia per quanto riguarda gli spostamenti in paese che la raggiungibilità di Firenze e delle altre città vicine. In particolare: viabilità; trasporto pubblico locale e extraurbano, soprattutto da e verso Firenze; collegamenti ciclopedonali; parcheggi; infrastrutture digitali.
- 3. **Rigenerare Pontassieve e Pelago**: tutti quegli aspetti che hanno a che fare con rigenerazione urbana e beni comuni, sia per quanto riguarda i centri maggiori che per quanto riguarda le frazioni. In particolare: rigenerazione urbana; beni comuni; rilancio dell'offerta socio-culturale e aggregativa; cittadinanza attiva; sperimentazione di nuove forme di utilizzo e gestione degli spazi; recupero di edifici dismessi.
- 4. **Tutelare il territorio di Pontassieve e Pelago**: tutti quegli aspetti che hanno a che fare con il territorio aperto, le sue opportunità e le sue fragilità. In particolare: qualità ecologica e paesaggistica; aree boschive; aree coltivate; abbandono dei terreni; fiumi e corsi d'acqua.
- 5. Lavorare e produrre a Pontassieve e Pelago: tutti quegli aspetti che hanno a che fare con il sistema economico locale nei diversi settori produttivi. In particolare: Riorganizzazione delle aree produttive; viabilità e infrastrutture; potenziamento del settore turistico con un occhio di riguardo verso il "turismo lento"; agricoltura, agriturismo e selvicoltura; sistema del commercio.

3. I risultati ottenuti

3.1 I risultati di PianoMobile

CHI E' STATO COINVOLTO

Il percorso partecipativo PianoMobile ha coinvolto differenti segmenti della comunità. In particolar modo sono stati coinvolti:

- i portatori di interesse negli ambiti economico, professionale, culturale e sociale a partire da coloro, tra i tanti soggetti ascoltati e coinvolti nella redazione del Piano Strutturale Intercomunale, operanti sul territorio di Pelago e Pontassieve;
- i cittadini e le cittadine che abitando, lavorando, fruendo degli spazi e dei servizi sperimentano quotidianamente il territorio, sia nella sua componente urbana che in quella di territorio aperto;
- i e le giovani studenti e studentesse che, proprio in ragione della loro età, rappresentano sia uno specifico punto di vista relativo alla propria modalità di vivere il territorio, sia un potenziale creativo ancora inespresso nel dibattito cittadino;
- le persone impegnate in iniziative di socialità, animazione, collaborazione e cogestione di spazi e beni comuni che, in virtù del proprio attivismo, offrono un quadro delle risorse esistenti e latenti da capitalizzare in progettualità specifiche.

In termini di numero questi sono stati i risultati

- 300 contatti dalla mappatura degli attori
- 12 post sulle pagine facebook dei 2 comuni
- 674 visualizzazioni dell'evento di lancio online su fb
- 40 partecipanti alle stanze interattive dell'evento di lancio online
- 60 persone intervistate alla postazione interattiva
- 154 post sulla mappa interattiva
- 50 partecipanti ai laboratori tematici in presenza.

LE PRINCIPALI QUESTIOI EMERSE NELLA FASE 1 - Lancio e ascolto

Di seguito una sintesi delle **principali questioni emerse** in termini **di definizione del quadro conoscitivo** del territorio.

- L'intercomunalità nella percezione di chi vive a Pontassieve e Pelago

Il tema dell'intercomunalità appare generalmente accettato e condiviso dalla cittadinanza: nonostante non fosse oggetto di indagine specifica, essendo una scelta politica e tecnica a monte del processo partecipativo, le persone intercettate hanno espresso un apprezzamento per questo approccio a livello urbanistico, sia per ragioni dovute alle caratteristiche territoriali e sociali, che per la storia di collaborazione proficua esistente tra i due Comuni. In generale è emersa una sostanziale consapevolezza verso la necessità di superare i confini amministrativi nella pianificazione delle scelte territoriali, soprattutto per quanto riguarda il territorio aperto e le sue funzioni e la programmazione dei servizi per la popolazione.

- Abitare e vivere a Pontassieve e Pelago

La qualità dell'abitare è uno dei temi che ha suscitato maggiore dibattito e fermento tra i cittadini, perché comprende al suo interno numerose sfaccettature, che vanno dalla gestione dello spazio pubblico in termini di accessibilità, sicurezza e qualità, all'offerta ricreativa e aggregativa, ai servizi educativi e culturali, alle attività turistiche e commerciali, ai presidi sanitari e altro ancora. La vicinanza con Firenze è sicuramente un punto a favore, perché la città è raggiungibile con facilità e tempi brevi, ma è anche fonte di criticità, in quanto polo attrattore dove si concentrano servizi e attività che, in alcuni casi, inibisce lo sviluppo di occasioni di vivacità nei centri dell'hinterland.

Un elemento ricorrente indipendentemente dall'età degli interlocutori ha riguardato l'insoddisfazione in merito all'offerta ricreativa e culturale dell'intero territorio, sia per quanto concerne i centri urbani che le frazioni di entrambi i comuni. Il tema riguarda allo stesso tempo sia l'assenza di spazi destinati alla socialità, allo svago e alla cultura che la mancanza di occasioni di aggregazione e incontro. "Il Comune dovrebbe incentivare occasioni di aggregazione realizzando un centro culturale in cui si potrebbero organizzare incontri, convegni, cineforum, o individuare uno spazio esistente in cui realizzarli, come una piazza o le scuole nel pomeriggio. Gli unici eventi della zona sono sagre". Pontassieve viene considerato un paese dormitorio, in cui mancano spazi pubblici accoglienti e punti di ritrovo; il centro storico non viene considerato un vero centro città, è percepito come istituzionale e risulta respingente e per questo è poco vissuto; "a Pontassieve non c'è una piazza in cui incontrarsi. La piazza principale è quella del comune, ma non viene vissuta dai cittadini. C'è un unico bar che chiude la domenica, non ci sono negozi... È una piazza morta". A Pelago servirebbero attività per far rivivere il paese ma la situazione statica è un disincentivo e nessuno prende l'iniziativa, alimentando un circolo vizioso; viene riconosciuto che ci sono stati interventi importanti, ma è come se mancasse un "investimento sulla quotidianità".

L'assenza di centri culturali, circoli, spazi di incontro, un teatro o un cinema su tutto il territorio interessato dai due comuni costringe i cittadini ad una dipendenza da Firenze.

I partecipanti hanno sottolineato inoltre il tema della qualità della vita per i giovani del territorio: anche questo target soffre l'assenza di un'offerta ricreativa locale, sia per quanto riguarda le occasioni di svago che quelle culturali; da più voci viene condivisa la mancanza di teatro, cinema, bowling, discoteca, spazi in cui uscire e ritrovarsi. È emerso il desiderio di avere uno spazio autogestito dai giovani in cui organizzare attività ricreative ed eventi in modo autonomo, contribuendo quindi attivamente alla costruzione di un'offerta per il territorio: seppur riconoscendo il valore del Gabbio - lo spazio giovani nel centro storico di Pontassieve - non viene considerato sufficiente per rispondere adeguatamente alle esigenze dei giovani, in quanto chiude in orario serale e viene percepito come un luogo istituzionale, con poco spazio per iniziative autonome. A conferma di ciò, nel corso del laboratorio di coprogettazione sul tema dello spazio pubblico realizzato insieme ai ragazzi, alle ragazze e alle operatrici del Gabbio, sono state proposte soluzioni progettuali che vanno nella direzione di una maggiore libertà e flessibilità d'uso, senza considerare il fatto che le proposte fanno riferimento a luoghi esterni al centro storico, a riprova della scarsa attrattività di quest'ultimo.

Di seguito le proposte immaginate:

- la realizzazione di un "soft space" di forma ottagonale, che riprenda il concetto del circo sia nella forma che negli intenti, in quanto pensato come luogo per ritrovarsi ed esprimere sé stessi attraverso l'arte: "uno spazi accessibile a tutti, nel quale esibirsi e partecipare a una serie di attività (musica, ballo, recitazione...)";
- la riqualificazione dello skatepark di via Lisbona (Pontassieve), un luogo con molte criticità perché poco attrezzato e scarsamente connesso con il resto del territorio, ma al tempo stesso interessante proprio per la sua collocazione isolata, che ne consente un uso più libero e meno "istituzionale". La proposta è quella di far vivere di più lo skatepark organizzando un evento annuale di street art e attrezzando meglio l'area verde adiacente (un chiosco per la somministrazione, un fontanello, una tettoia di riparo per la pioggia, panchine, tavolini e bagni pubblici), nonché migliorando i collegamenti con il resto della città (ciclabile e bus) per consentire un più facile accesso all'area.

Altro aspetto importante strettamente connesso al tema dello spazio pubblico è quello del verde urbano attrezzato, scarso e inadeguato rispetto alle esigenze della cittadinanza: per esempio, alle Sieci i giardini pubblici sono attrezzati con giochi per l'infanzia e non tengono conto delle esigenze degli altri fruitori che utilizzano lo spazio in altro modo, o a Pontassieve il parco fluviale è poco animato rispetto alle potenzialità che avrebbe. Qualcuno sostiene che sul territorio mancano spazi a misura di bambino.

Il servizio sanitario attuale è considerato carente, soprattutto alla luce dell'invecchiamento progressivo della popolazione: è stata sottolineata la mancanza di una casa della salute, la scarsa presenza di medici di famiglia, l'inadeguatezza degli ambienti degli ambulatori. È stata avanzata l'ipotesi di realizzare a Pontassieve un piccolo pronto soccorso tipo quello della Rufina. Il territorio, inoltre, secondo gli intervenuti, risulta inadeguato sotto molti aspetti per l'accessibilità delle persone con disabilità e si ritiene importante far rispettare le normative sulle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda il commercio, la crescita degli acquisti online assieme alla crisi dovuta alla pandemia hanno determinato la chiusura di molti esercizi, alimentando la percezione di paese dormitorio. A Pelago mancano negozi di prossimità, dagli alimentari ai vestiti, incidendo principalmente sulla qualità della vita degli anziani, che hanno meno strumenti e disponibilità per spostarsi in altri comuni o utilizzare l'e-commerce. A Pontassieve, invece, si ritiene che la pedonalizzazione di alcune strade assieme ad un supporto economico da parte del Comune potrebbe favorire una rinascita delle attività commerciali esistenti nonché nuove aperture, con un impatt significativo sulla rivitalizzazione del centro.

Un ultimo tema emerso in merito alla qualità della vita nel territorio riguarda la residenza: l'edilizia residenziale attuale è percepita come inadeguata e viene sottolineata l'importanza di un adeguamento in termini di recupero e classe energetica. Gli affitti, inoltre, sono molto cari e non accessibili a tutti: qualcuno suggerisce di prevedere interventi di social housing.

Muoversi e spostarsi a Pontassieve e Pelago

Per quanto riguarda i collegamenti con Firenze, mentre Pelago soffre l'assenza della stazione, Pontassieve ha una linea ferroviaria che porta in città in breve tempo, anche se, secondo gli intervenuti, potrebbe essere potenziata nelle ore notturne; per migliorare la qualità della vita, snellire il traffico nelle ore di punta e favorire l'insediamento di nuove attività sul territorio, è importante ritrovare il collegamento con l'autostrada e migliorare la viabilità carrabile per raggiungere il comune dal capoluogo.

Alcune zone e frazioni non sono servite, secondo i partecipanti, dal trasporto pubblico locale in alcun modo, costringendo residenti e lavoratori all'utilizzo di mezzi privati: per esempio, la zona industriale di Massolina non è collegata con la stazione di Pontassieve, nonostante sia sede di alcune importanti fabbriche e aziende locali, creando difficoltà ai dipendenti nel raggiungere il luogo di lavoro, oppure a Nipozzano i pullman "non possono transitare sennò frana la strada", o, ancora, dalle Sieci non ci sono mezzi per raggiungere la stazione di Pontassieve. In altre zone, invece, il servizio di trasporto pubblico esiste ma deve essere potenziato alla luce delle esigenze della popolazione che ne usufruisce: rispetto alle scuole, per esempio, oltre ad aumentare il numero di corse, sarebbe opportuno coordinare gli orari

dei pullman con quelli di entrata e uscita, per evitare agli studenti lunghe attese o corse per non perderli, se non di ritrovarsi a piedi. Anche le corse serali andrebbero implementate: "l'ultima SITA che porta a Rufina passa alle 00.50 ed è sempre piena. Prima c'era una navetta che portava alle discoteche della zona, era un servizio molto utile perché permetteva ai giovani che uscivano di non guidare di notte". Migliorare viabilità e trasporto pubblico interno viene considerato un passaggio fondamentale non solo per la vivibilità dei residenti, ma anche per l'attrattività del territorio per i visitatori.

I collegamenti ciclopedonali vengono dai più considerati insufficienti: l'uso della bicicletta e del monopattino è sempre più diffuso e può costituire un'integrazione valida da sommare ai mezzi pubblici, per i tragitti che questi non coprono, ma in molti casi non è possibile farlo in sicurezza. "L'idea che tutto debba accadere nei centri urbani più grandi è fuorviante, ma le frazioni devono essere servite meglio, sia dal trasporto pubblico che dalle piste ciclabili".

Per il mantenimento e lo sviluppo del territorio appare poi fondamentale l'aspetto delle infrastrutture intese non solo come ponti, strade e ferrovie, ma anche come infrastrutture digitali e quindi copertura sul territorio di elettricità, internet e fibra ottica. Sotto quest'ultimo punto di vista, viene denunciata una carenza: alcune aziende registrano blackout energetici che creano danni importanti ai macchinari nel caso in cui non ci siano gruppi di continuità.

Altro tema molto sentito, seppur in modo differente dai cittadini, riguarda i parcheggi e più in generale le modalità di fruizione del centro di Pontassieve: c'è chi sostiene la necessità di aumentare i posti auto, ritenendoli attualmente in numero inadeguato rispetto alle necessità dei residenti, e chi invece vorrebbe pedonalizzare il centro e renderlo inaccessibile alle auto.

- Rigenerare Pontassieve e Pelago

Come in molti casi, il tema della rigenerazione e del recupero dei contenitori dismessi è uno di quelli che ha suscitato maggiore dibattito e interesse tra i cittadini, perché ha permesso loro di immaginare nuovi usi e funzioni per spazi in abbandono in luoghi che vivono e frequentano quotidianamente.

Sul territorio di Pontassieve e Pelago sono state individuate tre macro categorie che rientrano nel tema della rigenerazione: i grandi complessi industriali dismessi, causa di degrado e abbandono di ampie aree del territorio, i borghi storici oggetto di spopolamento e le buone pratiche di recupero e gestione di beni comuni portate avanti dalla cittadinanza.

L'ex Ceramica Brunelleschi nella frazione delle Sieci è sicuramente uno dei luoghi più citati durante l'intero percorso: l'area che occupa è molto grande e abbastanza centrale ed è condivisa la necessità di intervenire per recuperare il vuoto urbano creato dalla sua dismissione. Le idee e i desideri sulla destinazione d'uso da dare allo spazio sono stati molteplici: c'è chi ha proposto di destinarla ad un uso residenziale, magari a prezzi calmierati; chi, pensando alla mancanza di un'offerta ricreativa e culturale sul territorio, ha immaginato un centro culturale e di aggregazione, magari con una gestione condivisa con la cittadinanza: "per uno spazio di questo tipo potrebbe funzionare una co-gestione, magari parziale, di alcuni locali: ai giovani non viene data la possibilità di organizzare o gestire eventi o spazi da queste parti e questa potrebbe essere l'occasione per cambiare le cose"; chi, ancora, ha proposto uno spazio dedicato all'istruzione come una scuola di arte o una sede universitaria. Qualcuno pensa ad un progetto di riqualificazione di più ampio respiro che includa anche il vecchio impianto Gualchiere di Remole, un'altra area di archeologia industriale che si trova dall'altro lato dell'Arno, nel comune di Firenze, tenendo conto delle funzioni originarie delle due vecchie fabbriche come punto di partenza per immaginare una nuova destinazione d'uso.

Altro grande complesso ripetutamente citato è l'Italcementi nel Comune di Pelago: sebbene alcune persone abbiano espresso disaccordo rispetto alla possibilità di realizzare al suo interno un centro per la grande distribuzione, i più hanno immaginato che una destinazione d'uso di tipo commerciale possa restituire valore alla zona, anche nella forma di un mercato di prodotti a km 0 che possa mettere in risalto le ricchezze locali e supportare i piccoli produttori. Altri, invece, immaginano una destinazione sociale o abitativa; in generale, è condivisa la necessità di un intervento di recupero, date le condizioni di degrado in cui versa.

Oltre a questi due casi che si impongono per la loro dimensione sono presenti sul territorio situazioni più piccole ma su cui si auspicano interventi di recupero: l'Ex Cinema Italia, l'ex scuola per cani guida di Diacceto e l'ex scuola a Raggioli (che per anni ha ospitato il Museo della Civiltà contadina e dell'Artigianato della Montagna e oggi versa in stato di abbandono), per fare alcuni esempi.

La percezione diffusa è quella di un crescente spopolamento che si evidenzia in particolare nei borghi storici: la rigenerazione di questi luoghi con fini abitativi, anche ricorrendo a incentivi economici, potrebbe essere una modalità per ridurre il fenomeno e restituire vita e valore a piccoli centri come Palaie Vecchie, Nipozzano o Altomeno.

Il territorio presenta diverse interessanti esperienze di cittadinanza attiva e buone pratiche nella riattivazione e gestione di beni comuni, alcune di queste conosciute nel corso del Commons tour: costituiscono importanti punti di riferimento sul territorio e sono state una fonte di ispirazione per i cittadini per fornire all'amministrazione indicazioni per il nuovo Piano Operativo Intercomunale.

L'esperienza dei giardini della Docciola è un progetto di cittadinanza attiva a scala urbana finalizzato alla realizzazione di orti per la collettività. Il Comune di Pontassieve in collaborazione con un'associazione locale ha ottenuto i fondi per un generale restyling del parco e delle sedute, che aumenteranno, la piantumazione di alberi da frutto, la realizzazione di una nuova area eventi, destinata ad attività di formazione, svago, incontro, oltre ad un'area destinata a ospitare orti per una gestione collettiva e aperta ad attività degli alunni delle scuole. Questo nell'ottica di un rilancio della vivibilità di quella zona fluviale del capoluogo, già ampiamente frequentata da giovani e meno giovani.

L'Ecomuseo della Montagna Fiorentina è un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, sul territorio, con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita, della cultura che in questo territorio si sono succeduti. Un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita, delineando linee coerenti per lo sviluppo futuro. È il frutto del rapporto costruttivo tra una popolazione, la sua amministrazione e un'equipe pluridisciplinare di esperti. Antenna dell'ecomuseo è l'Agririfugio Antica Foresteria di Tosina, che nasce con l'obiettivo di offrire una valorizzazione del territorio, dei prodotti tipici della cultura della Montagna Fiorentina e della natura della zona e, parallelamente, creare nuove opportunità di lavoro in un territorio in cui i giovani sono spesso costretti ad emigrare per mancanza di offerta. L'AgriRifugio è un modo per fruire delle bellezze del territorio dell'Ecomuseo della valle del Rufina, un'area ricca di emergenze storico culturali risalenti agli etruschi passando per i Conti Guidi e i Guelfi della battaglia di Campaldino, per giungere ai giorni nostri con importanti insediamenti agricoli vitivinicoli (Chianti Rufina) ed enogastronomici di eccellenza.

Sul territorio della Consuma, una frazione situata a metà tra la Città metropolitana di Firenze e la provincia di Arezzo, divisa amministrativamente tra i comuni di Pelago, Montemignaio e Rufina, sono presenti diverse associazioni attive su più fronti. Considerando come una risorsa la peculiarità della localizzazione della frazione, la cittadinanza si impegna attivamente per collaborare al risveglio del territorio, sia come borgo montano che si sta ripopolando, che come località turistica da riqualificare nell'immagine e nella qualità dei servizi. La Consuma è un borgo a 1.000 metri di altitudine e a soli 15 km da Firenze, ha grandi potenzialità ma deve essere valorizzato. Le associazioni esistenti si impegnano ad allungare la stagione di vita più intensa, attualmente ridotta al mese di agosto, realizzando eventi ed attività che stimolino la presenza anche in altri momenti dell'anno, proponendosi di migliorare e potenziare gradualmente i servizi che la località può offrire, sia per i suoi abitanti, sia per chi ci vive alcuni mesi dell'anno, che per il soggiorno dei turisti. Questo al fine di sostenere anche il tessuto sociale e le attività economiche e commerciali della zona. L'ampliamento dell'offerta culturale, sportiva e di intrattenimento viene naturalmente considerato importante per rendere vivace la vita della Consuma ed è seguito con cura. La valorizzazione riguarda anche i manufatti storici come i lavatoi, "un posto abbandonato e sporco dove non arriva più l'acqua" nonostante una ristrutturazione avvenuta venticinque anni fa. Alcuni cittadini propongono il recupero dell'area, la messa in sicurezza del bosco e del camminamento su strada, la realizzazione di un sentiero che colleghi i lavatoi alla

strada principale e la sistemazione del verde: "si potrebbe creare un sentiero pedonale verde fino alla baita e creare un parco urbano per turisti e residenti, magari con delle passerelle ad 1,5 m di altezza per attraversare il bosco". Anche la cavea adiacente potrebbe essere sfruttata per realizzare un piccolo anfiteatro. Il commons tour ha costituito un'occasione importante per dare spazio e voce a soggetti e realtà della cittadinanza attiva locali che auspicano maggiore ascolto e dialogo con le istituzioni e con il resto degli abitanti. Il territorio presenta numerose ricchezze architettoniche e ambientali e diversi partecipanti al percorso, assieme alla richiesta di una valorizzazione del patrimonio locale, hanno manifestato l'interesse di un maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini nella gestione dei beni comuni, proponendo in alcuni casi la sperimentazione di co-gestioni e di modalità alternative, anche temporanee, di utilizzo degli spazi

- Tutelare il territorio di Pontassieve e Pelago

La tutela del territorio e del paesaggio è un tema che appare come consolidato: è opinione diffusa che sia fondamentale proteggere il territorio aperto e le sue ricchezze naturalistiche e storiche da un'urbanizzazione invasiva. Come l'architettura e l'urbanistica, anche al paesaggio viene riconosciuto un valore storico da conservare e valorizzare, così come viene sottolineato il valore del patrimonio storico architettonico minore. A tal proposito, sia l'esperienza del commons tour che le altre attività del percorso hanno fatto emergere una certa consapevolezza, sia da parte dei soggetti più strutturati (aziende, associazioni, ecc.) che della cittadinanza in senso ampio, rispetto a quali siano gli elementi identitari che caratterizzano il territorio aperto e il paesaggio di tutta la Valdisieve, ben oltre i confini amministrativi del singolo comune. Al tempo stesso, è stato messo in luce come il giudizio di valore debba tenere in considerazione gli aspetti più strettamente paesaggistici, ma non possa prescindere da quelli sociali o produttivi: "mantenere la storia del territorio vuol dire salvaguardare la trama agricola". In tal senso, la discussione ha riguardato anche il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) regionale che, nell'individuare i caratteri morfotipologici valevoli di conservazione, a parere di alcuni potrebbe avrebbe inibito la trasformazione del paesaggio agricolo in funzione del mutare delle esigenze produttive: "le olivete moderne in filari tipo vigneto sono ostacolate, ma è l'unico modo di renderle sostenibili dal punto di vista economico".

La presenza dell'Arno e della Sieve è una ricchezza rilevante per il territorio, ma poco valorizzata: in diversi tratti non ci sono camminamenti accessibili e regna l'incuria. I cittadini richiedono di migliorare il lungofiume con percorsi ciclopedonali, spazi pubblici e aree verdi, immaginandolo anche come spazio dove realizzare eventi. Anche il parco fluviale di Pontassieve è oggetto di numerose indicazioni: nonostante sia stato recuperato di recente, è poco vissuto dai cittadini e i giochi per bambini sono in pessimo stato; servirebbe una maggiore manutenzione e, secondo qualcuno, aggiungere un altro tipo di arredo urbano destinato ad un target adulto, ovvero un percorso fitness. Il territorio circostante è di grande valore paesaggistico, ma la sentieristica non sempre è ben segnalata; i percorsi esistenti, anche quelli meno noti, andrebbero valorizzati e pubblicizzati tra i residenti e tra i turisti. Il territorio, infatti, è attraversato dal cammino di san Francesco, che va da S. Croce (via dei Pilastri) a Firenze fino a La Verna in Casentino passando per la Consuma. L'attuale percorso pubblicizzato dai canali turistici regionali non riporta tutto il tragitto; è attualmente in discrete condizioni, ma bisognerebbe sensibilizzare in merito alle autorizzazioni ai tagli boschivi, molto pesanti negli ultimi mesi, e sistemare la rete dei fontanelli per fornire acqua potabile lungo il cammino e, in generale, preservarlo, valorizzarlo e pubblicizzarlo. Anche molti residenti non ne sono a conoscenza e potrebbe diventare un volano enorme per il territorio, portando tanti pellegrini e alimentando un turismo lento e consapevole. "Quello del turismo lento e in particolare dei cammini, è un settore in forte sviluppo, che può portare molti soldi, non è solo storia!".

La riflessione sul tema delle energie rinnovabili portata avanti da alcuni partecipanti si concentra sull'importanza di prendere in considerazione le necessità del territorio: "gli investimenti nelle energie rinnovabili devono essere fatti in virtù del fabbisogno del territorio di Pontassieve, e non devono essere maggiori al fine di una rivendita nel mercato del surplus di energia perché, così come è importante investire in energie rinnovabili, lo è anche preservare il fattore estetico dell'ambiente".

- Lavorare e produrre a Pontassieve e Pelago

Per quanto riguarda il settore agricolo, sono state segnalate alcune criticità: numerose attività sono state di recente chiuse e sono molteplici i terreni abbandonati o incolti, ad eccezione di quelli di proprietà di grandi aziende; "al mercato di Pontassieve non ci sono quasi più aziende locali, qui ormai è rimasta agroindustria e poco più; l'80% del territorio è abbandonato, al punto che gli ungulati arrivano fino in centro".

La coltivazione agricola, inoltre, è concentrata quasi esclusivamente sulla viticoltura e sulla produzione di vino, con un conseguente appiattimento dell'offerta. Stante la difficoltà di mettere insieme le esigenze di grandi e piccoli produttori, le indicazioni da parte di questi ultimi per migliorare la situazione delle aziende più piccole sono molteplici: prima di tutto viene sottolineata la difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni per realizzare progetti di accumulo a fini irrigui, come depositi d'acqua e bacini; in secondo luogo, devono essere premiate le iniziative imprenditoriali che utilizzano metodi alternativi per la salvaguardia ambientale, favorendo la nascita di una filiera di corta distribuzione dei prodotti locali. Tuttavia, il vero problema sembrerebbe essere legato alla difficoltà di fare rete, che si somma alla percezione di mancanza di supporto delle istituzioni, due aspetti che limitano fortemente la capacità del settore di attrarre investimenti: "il PNRR prevede una specifica linea di investimento (4.1), dedicata agli investimenti per infrastrutture idriche primarie e sicurezza dell'approvvigionamento idrico, ma lo strumento è modulato sulle caratteristiche delle aziende medio-grandi". A tal proposito, si ritiene che le aziende debbano essere aiutate dal punto di vista amministrativo e manageriale, magari attraverso la costituzione di un distretto rurale: sono circa 10 in Toscana e possono essere creati dalle unioni di comuni con determinate caratteristiche, ma al momento la Valdisieve non ha manifestato la volontà di crearne uno. Ciò nonostante esistono altri esempi di collaborazione tra enti e aziende del territorio da cui prendere spunto, come ad esempio l'Associazione foresta modello, che è patrocinata dalla Regione e di cui fanno parte tutti i comuni dell'Unione (San Godenzo, Londa, Pontassieve, Rufina, Pelago, Rignano sull'Arno, Reggello): "tra Foresta modello e Unione ci sono i semi per fare un distretto rurale in grado di supportare le realtà locali e attrarre finanziamenti".

La promozione turistica e delle strutture ricettive è stato un tema affrontato ripetutamente: attualmente il turismo è preso in considerazione solo in funzione della vicinanza con Firenze, nonostante il territorio presenti diverse potenzialità che potrebbero essere valorizzate per creare un mercato in questo ambito, con conseguenti vantaggi economico e creazione di nuovi posti di lavoro. Se da un lato si percepisce una certa consapevolezza da parte della cittadinanza e delle imprese locali rispetto alle caratteristiche identitarie di questo territorio, dall'altro emerge quello che viene considerato il vero punto di debolezza, ovvero la messa a sistema di tutte queste realtà per "creare un racconto di questa zona, un progetto di bellezza coerente". Nella zona ci sono agriturismi e strutture ricettive che potrebbero essere supportati in modo migliore, ma soprattutto paesaggi naturali meritevoli, cammini da rilanciare, trekking e ferrate; c'è una scarsa valorizzazione della dimensione storico-culturale della zona, potenzialmente importante anche in chiave turistica tanto quanto paesaggistica. C'è il Museo della Civiltà contadina e dell'Artigianato della Montagna di Raggioli, ormai chiuso da tempo, il percorso della Leonessa per bici d'epoca o il cammino di San Francesco per i pellegrini e per chi pratica turismo lento, entrambi poco conosciuti. La valorizzazione di questo patrimonio non consiste esclusivamente in una sistemazione dei percorsi e della rete dei fontanelli per fornire acqua potabile, seppur siano passaggi fondamentali: "l'aumento dei pellegrini può diventare problematico se non si sa come gestirlo; dovremmo trovare un modello per la gestione ordinaria e capire che interventi prefigurare"; per rispondere alla domanda di turisti e pellegrini servono strutture ricettive, che in alcune aree della zona sono carenti, come ad esempio alla Consuma. Una valorizzazione generale delle risorse esistenti assieme ad un miglioramento dei collegamenti viari tra Firenze e la Val di Sieve sarebbe sicuramente di aiuto per aumentare l'attrattività turistica della zona. Anche i piccoli borghi come Ferrano e San Mezzano, con i due castelli, potrebbero essere valorizzati per le ricchezze architettoniche che ospitano.

Per quanto riguarda il commercio, la diffusione dell'e-commerce ha determinato la chiusura di molti esercizi commerciali, nonostante la pandemia abbia dimostrato il valore dei negozi di vicinato. Sia

Pelago che Pontassieve sono vittime di una desertificazione delle aree commerciali del centro, molti fondi sono sfitti; "le grandi attività commerciali hanno determinato la chiusura di quelle piccole, ma sono queste ad attirare i turisti, non i centri commerciali". Peraltro, la presenza di un tessuto commerciale vivace avrebbe un impatto positivo anche rispetto all'arrivo sul territorio di nuove aziende. Il Piano Operativo può costituire l'occasione per avviare una riflessione rispetto ad azioni mirate per rivitalizzare il settore commerciale: agevolazioni ai proprietari dei fondi perché possano metterli sul mercato e/o riduzione della tassazione per i giovani in caso di aperture di nuove attività. È importante innescare un meccanismo che rianimi i centri dei due comuni e una strategia potrebbe essere quella di organizzare mercati o eventi, riportare nei centri storici uffici pubblici e presidi socio-sanitari, facilitare le aperture commerciali nei weekend. Questo contesto generale offre scarse opportunità lavorative e determina una situazione sfavorevole per chi prova a costruirsi un futuro sul territorio, portando ad un crescente abbandono dei giovani.

LE RACCOMANDAZIONI EMERSE DALLA FASE 2 - Co-progettazione

Di seguito le principali **Raccomandazioni in chiave progettuale** emerse dal processo, per ogni questione rilevata

- Abitare e vivere a Pontassieve e Pelago:

- arginare il fenomeno dello spopolamento del borgo di Pontassieve, che rischia di trasformarsi in un paese dormitorio;
- rivitalizzare il centro di Pontassieve;
- immaginare strategie e incentivi per il rilancio del centro storico di Pelago;
- ripensare i luoghi di aggregazione esistenti, come la casa del popolo di Pontassieve, in un'ottica più attrattiva rivolta anche ai giovani;
- ripensare lo spazio pubblico e integrare il verde urbano esistenti per creare spazi accoglienti e vivibili per la cittadinanza;
- supportare la nascita di nuove attività commerciali locali e favorirne le condizioni di permanenza nei centri storici:
- pensare a un'edilizia residenziale che risponda maggiormente alle esigenze della contemporaneità, sia in termini di risparmio energetico che di modalità di accesso e gestione (es. social housing);
- utilizzare l'opportunità offerta dalla costruzione del nuovo Piano per rafforzare l'identità del territorio, affinché lo stesso possa essere convenientemente promosso e valorizzato.

- Muoversi e spostarsi a Pontassieve e Pelago:

- potenziare i collegamenti da e per Firenze per favorire l'insediamento di nuove attività sul territorio, essere attrattivi per chi si trova nel capoluogo e agevolare la vita dei residenti nel comune;
- potenziare e organizzare il trasporto pubblico alla luce dell'uso e delle esigenze dei cittadini, con un occhio di riguardo alle scuole e alle zone industriali, dove i flussi sono maggiori e concentrati in determinati orari;
- ripensare i collegamenti del trasporto pubblico tra i centri urbani e le frazioni;
- progettare collegamenti ciclopedonali, anche come raccordo per coprire le zone non servite dal trasporto pubblico;
- ripensare il sistema di parcheggi e aree pedonali nel centro di Pontassieve;
- agevolare la costruzione di un sistema efficiente di accessibilità in termini di infrastrutture per la mobilità pubblica e privata e di connessioni web, sia per la vivibilità complessiva del territorio che per un suo potenziale sviluppo turistico;
- sviluppare una rete capillare di un sistema di viabilità minore debitamente manutenuta, prevedendo meccanismi premiali che incentivino forme di manutenzione della stessa anche da parte degli stessi privati.

- Rigenerare Pontassieve e Pelago:

- supportare i giovani nella presa in carico e co-gestione di beni comuni, per offrire al territorio attività ricreative e aggregative rivolte a questo target specifico;
- intervenire per recuperare il vuoto urbano creato dalla dismissione dell'ex ceramica Brunelleschi e dell'ex Italcementi1;
- destinare l'ex area ferroviaria 2 ad un intervento di tipo direzionale o alla creazione di una cittadella studentesca con annessi servizi accessori (attività commerciali, per il benessere, ecc.);
- recuperare aree e immobili in disuso destinandoli a funzioni culturali e aggregative, per offrire alternative locali limitando gli spostamenti verso la città di Firenze;
- rigenerare in chiave turistica e residenziale i borghi storici abbandonati, come ad esempio Palaie Vecchie, Nipozzano o Altomena, evitando ulteriore consumo di suolo e favorendo il ripopolamento;
- valorizzare il patrimonio storico e ambientale locale (come ad esempio i lavatoi della Consuma);
- sperimentare modalità di cogestione degli spazi e delle aree da rigenerare, coinvolgendo maggiormente i cittadini nella gestione dei beni comuni.

Tutelare il territorio di Pontassieve e Pelago:

- tutelare l'Arno e la Sieve e valorizzare gli argini fluviali migliorando l'accessibilità, realizzando camminamenti ciclopedonali e spazi verdi;
- migliorare la manutenzione del parco fluviale di Pontassieve;
- valorizzare sentieri, percorsi e trekking esistenti, in particolar modo il cammino di San Francesco;
- investire sulle energie rinnovabili.

- Lavorare e produrre a Pontassieve e Pelago:

- diversificare la coltivazione dei terreni agricoli rispetto alla vite;
- agevolare la realizzazione di opere finalizzate a gestione e accumulo di risorse idriche per l'agricoltura, come bacini e depositi d'acqua, anche da parte di investitori privati;
- valorizzare e sostenere l'agricoltura locale mettendo in sinergia le tante e molteplici realtà produttive locali attraverso strumenti quali Parchi Agricoli o Distretti rurali / biologici;
- supportare, anche tramite incentivi economici, iniziative imprenditoriali che utilizzano metodi alternativi per la salvaguardia ambientale;
- agevolare il recupero dei terreni agricoli incolti e abbandonati;
- valorizzare il patrimonio storico architettonico e ambientale locale in un'ottica turistica che renda il territorio attrattivo indipendentemente dalla sua vicinanza con Firenze;
- organizzare un mercato coperto fisso destinato ai produttori locali;
- creare un ponte sulla Sieve all'altezza di via Forlivese (frazione di San Francesco) dove spostare il traffico di mezzi pesanti, per poter contestualmente pedonalizzare il ponte storico in corrispondenza di via IV Novembre; in alternativa, rilocalizzare l'area industriale e contestualmente rinaturalizzarla;
- rivitalizzare il settore commerciale di Pontassieve e Pelago attraverso una strategia finalizzata al
 sostegno dei negozi di prossimità, con agevolazioni ai proprietari dei fondi e riduzione della
 tassazione per chi avvia nuove attività, ed evitando la realizzazione di nuovi poli del commercio,
 considerati inefficaci al rilancio complessivo del territorio in quanto non creano indott e relazioni
 con il sistema economico, commerciale e produttivo locale ed espongono nel lungo tempo il
 territorio a possibili fenomeni di degrado, qualora venissero abbandonati;
- evitare una sovra-normazione degli strumenti di governo del territorio: le aziende si trasformano con grande velocità e questo difficilmente può avere una dialettica positiva con un sistema di regole e vincoli che di fatto "ingessano" in precise funzioni le diverse parti del territorio comunale.

3.2 I risultati della Manifestazione di Interesse

In risposta al bando per la **Manifestazione di interesse** sono pervenute **36 domande**, di cui 22 riguardanti il Comune di Pelago e 14 inerenti il Comune di Pontassieve. A queste si aggiungono altre **16**

domande (6 per Pontassieve, 10 per Pelago) pervenute oltre il termine prefissato, che sono state ugualmente inserite fra le proposte oggetto di valutazione.

La valutazione delle richieste, così come si riporta nella tabella seguente, è stata categorizzata in 3 gruppi:

- Non ammissibile 19 richieste
- Ammissibile / non coerente 8 richieste
- Ammesso / coerente 25 richieste

Con la dicitura *Non ammissibile* si sottendono tutti quei casi in cui la richiesta non era ammissibile rispetto al quadro normativo di riferimento. Fra questi, si riporta ad esempio, la richiesta di residenza al di fuori del Perimetro del Territorio Urbanizzato.

La dicitura *Ammissibile / non coerente* si riferisce a quelle richieste che nonostante la loro ammissibilità nel quadro normativo di riferimento, risultano non coerenti con la nuova disciplina di Piano definita nel nuovo Piano Operativo Intercomunale.

Infine, con la dicitura *Ammissibile / coerente* si sono identificate tutte quelle richieste che risultano sia ammissibili nel quadro normativo che recepite in quanto coerenti con la Disciplina di Piano.

ELENCO PROPOSTE PRESENTATE ENTRO IL 3.06.2022

Protocollo	N°	Comune	Località	Ambito di intervento	Oggetto	Ammissibilità o coerenza
11937/22	PE001	Pelago	Stentatoio	Interno al PTU	Ristrutturazione con cambio d'uso	Ammissibile / non coerente
13246/22	PE002	Pelago	Massolina	Territorio Aperto	Ampliamento attività produttiva	Non ammissibile
13365/22	PE003	Pelago	Le Palaie	Territorio Aperto	Modifica PTU e conferma edificabilità dell'area	Ammissibile / coerente
13821/22	PE004	Pelago	Diacceto	Territorio Aperto	Realizzazione nuovi parcheggi	Non ammissibile
6681/22	PE005	Pelago	Paterno	Interno al PTU	Ampliamento edificio residenziale	Ammissibile / coerente
13863/22	PE006	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Cambio destinazione urbanistica per realizzazione complesso residenziale	Ammissibile / coerente
14035/22	PE007	Pelago	Paterno	Territorio Aperto	Declassamento immobile	Ammissibile / coerente
14068/22	PE008	Pelago	Diacceto	Territorio Aperto	Inserimento nel PTU di area attualmente in ambito periurbano per aumento volumetria	Ammissibile / non coerente
14231/22	PE009	Pelago	Paterno	Interno al PTU	Modifica destinazione urbanistica per ampliamento edificio esistente	Ammissibile / non coerente

14285/22	PE010	Pelago	San Francesco	Interno al PTU	Mantenimento piano di recupero	Ammissibile / coerente
14346/22	PE011	Pelago	Paterno	Interno al PTU	Riperimetrazione zona agricola	Ammissibile / coerente
6920/22	PE012	Pelago	Borselli	Interno al PTU	Cambio destinazione d'uso a resede di pertinenza	Ammissibile / coerente
6921/22	PE013	Pelago	San Francesco	Interno al PTU	Cambio destinazione area realizzazione nuovo volume	Ammissibile / coerente
6984/22	PE014	Pelago	Paterno	Territorio Aperto	Recupero volumetrico di due manufatti costruiti con licenza del 1968 e in classe III	Ammissibile / coerente
14536/22	PE015	Pelago	Stentatoio	Territorio Aperto	Cambio destinazione d'uso a resede di pertinenza per permettere nuova volumetria	Non ammissibile
14558/22	PE016	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Riallineamento delle previsioni con i confini catastali, togliendo dall'area in oggetto la capacità edificatoria già oggetto di un atto di cessione	Ammissibile / coerente
14583/22	PE017	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Modifica destinazione d'uso di una porzione della particella da F (attrezzature di interesse generale) a B1 (residenziale) o H (verde privato)	Ammissibile / coerente
14597/22	PE018	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Mantenimento del tessuto urbanistico tipico del comparto de "i villini", limitando ogni ampliamento in elevazione	Ammissibile / coerente
14610/22	PE019	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Aumento capacità edificatorio del lotto in oggetto	Ammissibile / coerente
14630/22	PE020	Pelago	Monsavano	Territorio Aperto	Consentire l'uso dell'area di pertinenza della cava per attività aziendali, stoccaggio inerti e impianto di macinatura	Non ammissibile
14636/22	PE021	Pelago	San Francesco	Interno al PTU	Demolizione dei volumi per realizzazione nuovo fabbricato residenziale	Ammissibile / non coerente

14658/22	PE022	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Completamento dell'ambito urbano con realizzazione nuove unità	Ammissibile / coerente
12729/22	PO001	Pontassieve	Monteloro	Interno al PTU	abitative Realizzazione nuove abitazioni	Ammissibile / coerente
13615/22	PO002	Pontassieve		Territorio Aperto	Viabilità di accesso alternativa	Ammissibile / coerente
14538/22	PO003	Pontassieve	Montebonello	Interno al PTU	Ex cartiera Alessandri, restauro e risanamento conservativo degli edifici di interesse culturale, ristrutturazione urbanistica degli edifici restanti e costruzione di un nuovo sistema edificato	Ammissibile / coerente
14541/22	PO004	Pontassieve	Erchi	Territorio Aperto	Ristrutturazione urbanistica mediante demolizione di annessi agricoli per edificio residenziale	Non ammissibile
14545/22	PO005	Pontassieve	Pontassieve	Interno al PTU	Rigenerazione Urbana di ex presidio sanitario dismesso con cambio destinazione d'uso a residenziale	Ammissibile / coerente
14633/22	PO006	Pontassieve	Pontassieve	Interno al PTU	Riclassificare l'Officina Nazionale Armamento da area a trasformabilità differita a area ferroviaria	Ammissibile / coerente
14654/22	PO007	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Costruzione di una nuova unità immobiliare	Non ammissibile
14661/22	PO008	Pontassieve	Sieci	Interno al PTU	Ampliare il fabbricato esistente per estendere l'attività artigianale- commerciale al piano terra e ampliare il direzionale al piano primo	Ammissibile / coerente
14662/22	PO009	Pontassieve	Molino del Piano	Territorio Aperto	Realizzazione nuova area produttiva a saturazione dei due insediamenti esistenti	Non ammissibile
14662/22	PO010	Pontassieve	Molino del Piano	Territorio Aperto	Realizzare una nuova area da destinare a deposito transitorio di materiale di estrazione della cava	Non ammissibile
14662/22	PO011	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Realizzazione complesso turistico in unità di legno	Non ammissibile

14662/22	PO012	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Realizzazione complesso residenziale attraverso ristrutturazione urbanistica	Non ammissibile
14662/22	PO013	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Realizzazione di un complesso residenziale costituito da due bifamilairi	Non ammissibile
14662/22	PO014	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Realizzazione di un complesso residenziale	Non ammissibile
16775/22	PO015	Pontassieve	Montebonello	Interno al PTU	Modifica di area a trasformabilità differita	Ammissibile / coerente
16785/22	PO016	Pontassieve	Montebonello	Territorio Aperto	Inclusione di un'area agricola all'interno del PTU per attribuzione potenzialità edificatoria	Non ammissibile
20219/22	PO017	Pontassieve	Sieci	Interno al PTU	Realizzazione cinque unità immobiliari	Non ammissibile
1700/23	PO018	Pontassieve	Le Falle	Territorio Aperto	Realizzazione 2 edifici Plurifamiliari comprendenti 6 unità immobiliari	Non ammissibile
7139/23	PO019	Pontassieve	Sieci	Interno al PTU	Inserimento superficie edificabile su resede di proprietà della società. Cambio da verde privato per edificazioni monofamiliari di due piani.	Ammissibile / non coerente
12885/23	PO020	Pontassieve	Sieci	Interno al PTU	Spostamento area su altre particelle di proprietà, arretrando il fabbricato suddetto rispetto al Fiume Arno.	Ammissibile / coerente
23719/22	PE023	Pelago	Massolina	Interno al PTU	Ampliamento edificio produttivo esistete	Ammissibile / coerente
24980/22	PE024	Pelago	Ristonchi	Territorio Aperto	Istallazioni temporanee per Glamping collegato all'Agriturismo	Non ammissibile
30378/22	PE025	Pelago	San Francesco	Interno al PTU	Realizzazione di tre edifici. Previsione presente nel vecchio RU	Ammissibile / non coerente
310/23	PE026	Pelago	Paterno	Interno al PTU	Cambio di destinazione da commerciale a residenziale per realizzazione di civili abitazioni	Ammissibile / non coerente

6439/23	PE027	Pelago	Borselli	Territorio Aperto	Realizzazione RSA privata da convenzionare per n.80 camere	Non ammissibile
3056/23	PE028	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Cambio di destinazione da laboratorio artigianale a residenziale per 2 abitazioni	Ammissibile / coerente
11113/23	PE029	Pelago	Stentatoio	Interno al PTU	Cambio di destinazione da produttivo a residenziale in fabbricato composto da più unità già residenziali	Ammissibile / non coerente
5816/23	PE030	Pelago	Pelago	Territorio Aperto	Cambio di destinazione da magazzino a residenziale più ampliamento di 40 mq	Non ammissibile
13943/23	PE031	Borselli	Pelago	Interno al PTU	Recupero abitativo di complesso immobiliare per 11 unità immobiliari	Ammissibile / coerente
19990/23	PO032	Raggioli	Pelago	Territorio Aperto	Realizzazione due edifici bifamiliari	Non ammissibile

3.3 Le indicazioni emerse dalla mappa interattiva

Le persone intercettate durante le diverse attività del percorso di partecipazione hanno espresso molteplici indicazioni che, per la loro natura "puntuale", sono state riportate sulla mappa interattiva.

ELENCO DELLE INDICAZIONI PRESENTATE

CATEGORIA	LUOGO	INTERVENTI
LAVORARE E PRODURRE	Recupero dell'ex Italcementi	Recupero della struttura industriale
A PONTASSIEVE E	di Pelago	dell'Italcementi di Pelago da destinare alla
PELAGO	G	comunità islamica di Firenze per la realizzazione
		di una moschea.
I luoghi del commercio che	Zona industriale viale Hanoi,	Potenziare e sostenere le imprese di artigianato
possono essere	Pontassieve	e della piccola industriale che si trovano nella
maggiormente qualificati:		zona industriale di viale Hanoi, in modo tale che
con quali interventi?		le imprese non abbandonino la zona.
	Zone produttive e comunità	Incentivare la produzione di energia da fonti
Le aree produttive	energetiche	rinnovabili, partendo dal fotovoltaico sulle
industriali e artigianali che		coperture nelle aree industriali e nell'area
necessitano di essere		ferroviaria, anche legate all'istituzione di
riorganizzate: dove e come		comunità energetiche sul territorio per
è necessario progettare		l'autoconsumo energetico (energia elettrica,
interventi di nuova		energia termica) con impianti condivisi.
realizzazione, recupero,	Il sentiero di San Francesco	Il sentiero di San Francesco è un'escursione che
riqualificazione		parte da Santa Croce e arriva fino ad Assisi, con
ambientale?		soste a Pontassieve, Diacceto, Ferrano,
		Consuma, etc. Questo percorso ha preso piede
		ed è sempre più frequentato: va valorizzato!>

Le zone agricole da potenziare e valorizzare: dove e come incentivare nuove attività imprenditoriali di aggiungere servizi (tipo un chiosco), potenz la segnaletica, inserire un fontanello. L'edificio storico può ospitare un museo progettato "in grande". Può essere lo spostamento di un museo	ire
dove e come incentivare nuove attività imprenditoriali di Dalla Fornace ad un Museo L'edificio storico può ospitare un museo progettato "in grande". Può essere lo spostamento di un museo	
nuove attività progettato "in grande". imprenditoriali di Può essere lo spostamento di un museo	
imprenditoriali di Può essere lo spostamento di un museo	
·	
agricoltura, agriturismo e fiorentino esistente o un museo ex novo.	
selvicoltura? La stazione ferroviaria adiacente è una	
connessione interessantissima per questo	
scopo.	
Facciamoci qualcosa di nuovo e innovativo	
TUTELARE IL TERRITORIO Parcheggi Parcheggi pubblici	
DI PONTASSIEVE E Rinaturalizzazione area Rinaturalizzare! Al momento i tir passano da	
PELAGO industriale via Colognolese centro di Pontassieve creando traffico e, se	ıza
considerare in fatto che c'è pericolo di	
Le aree verdi e gli edifici allagamento.	
dismessi o sottoutilizzati	
che potrebbero essere Madonna del Sasso maggiormente valorizzata e tutelata: è una s	ona
rivitalizzati: hai idee su dove le persone vanno a fare passeggiate,	
quali funzioni potrebbero cercare funghi, godere della natura.	
avere in futuro? Tutela del paesaggio di Protezione degli oliveti tradizionali, restaura	re in
Altomena maniera conservativa gli edifici abbandona	,
Le aree verdi e gli edifici tutelare il paesaggio della collina di Altome	ıa
che sono o che potrebbero Riserve naturali e turismo Valorizzare al meglio le riserve naturali di M	nte
essere gestiti in modo lento Giovi, Madonna del Sasso, Burraie, Valle	
collaborativo con le dell'Argomenna come risorse da proteggere	e da
associazioni e la promuovere per una fruizione naturalistica,	
cittadinanza: come escursionistica e sportiva rispettosa	
funzionano? dell'ambiente. Promuovere un rinnovament)
della sentieristica, segnaletica, promozione	,
qualità delle infrastrutture (rifugi, attività, ut	ici
informativi nelle località vicine)	
Tutela del patrimonio Tutela di quel che resta del patrimonio edili	io
edilizio rurale rurale, come la ex Chiesa di San Pietro a Str	ada
Centro storico Valorizzare e promuovere il centro storico	
Viabilità Monteloro verso Elevato stato di degrado - buche profonde e	
Fiesole - via san clemente e asfalto deteriorato	
viabilità verso Pontassieve	
via di Gricigliano	
Cubomostro Non potendo ormai abbattere il nuovo	
cubomostro della Massolina chiedere di cre	argli
intorno un'alta piantimazi8ne e anche paret	
verdi tipo giardino verticale. Almeno si	
maschera un poco quel mega capannone c	ie
svetta in mezzo alla campagna	
Via del Molino Troppo pericolosa, proporrei l'installazione	ib
dossi per rallentare le vetture.	
No biodigestore La localizzazione del nuovo biodigestore è	
pessima con ricadute negative sugli abitant	di
San Francesco e Pontassieve. L'impianto	
comporterà la fuoriuscita di odori di cui rise	ntirà
Pontassieve e San Francesco e non certo	
Rufina. Inoltre l'incremento del traffico	
comporterà un peggioramento della qualità	
dell'aria. Se si vuole rilanciare il territorio de	/e
essere trovata un'altra ubicazione.	
No biodigestore Quel disgraziato fazzoletto di terra ha già su	oito
molto disagio. È chiaramente sbagliato fare	

		impianto industriale pericoloso lì. Ora ci si
		riprova col biodigestore.
		Quando ci sarà una azienda unica dei rifiuti
		insieme a Firenze il carico di rifiuti organici
		aumenterà rispetto alle stime attuali, andando a
		incidere su un budello di strada in mezzo alla
		campagna.
		Se il biodigestore è un impianto pulito
		facciamolo in un capannone dismesso di una
		zona industriale che già ha infrastrutture
		stradali per accoglierlo ed è meno decentrato di
		Selvapiana rispetto ai luoghi di raccolta.
		Tuteliamo il paesaggio e la vivibilità delle nostre
		strade,
	Monsavano	Percorso pedonale
	Marciapiedi e barriere	Sistemare i marciapiedi lungo tutto il tragitto
	architettoniche	delle scuole a San Francesco, eliminando
		barriere architettoniche
RIGENERARE	Ex cinema Italia	Per la riqualificazione del cinema Italia si sta
PONTASSIEVE E PELAGO		aspettando da anni; il cinema inoltre si trova nei
		pressi di una scuola e l'intervento avrebbe
I luoghi e le aree dei centri		potuto prevedere anche un'area verde ad uso
maggiori e delle frazioni		degli studenti, ma non è stata realizzata.
che necessitano di essere	Rigenerare la vecchia scuola	A Diacceto c'è un edificio che in passato
ripensate: hai idee su	per cani guida	ospitava una scuola per cani guida ma è ormai
come potrebbero essere		in stato di abbandono da più di quindici anni
trasformate?		dopo il ritrovamento di amianto al suo interno;
		la posizione, in campagna ma molto vicina a
Le aree verdi e gli edifici		Pontassieve, permetterebbe un riutilizzo con
dismessi o sottoutilizzati		diverse destinazioni d'uso, come una scuola,
che potrebbero essere		uno spazio per convegni e seminari o un centro
rivitalizzati: hai idee su		di aggregazione.
quali funzioni potrebbero	Ponte mediceo	Il ponte mediceo è un gioiello, dovrebbe essere
avere in futuro?		valorizzato in quanto bene culturale
Le aree verdi e gli edifici	Recupero italcementi	Destinare l'ex italcementi alla comunità
che sono o che potrebbero	Mine in a line line O	islamica per fare la moschea di Firenze
essere gestiti in modo	Misericordia alla Consuma	Alla Consuma c'è l'edificio della Misericordia
collaborativo con le		abbandonato, ha una posizione strategica e
associazioni e la		dovrebbe essere recuperato.
cittadinanza: come	campo sportivo - spogliatoi	Il campo sportivo avrebbe bisogno di spogliatoi.
funzionano?	e club house	La normativa oltre agli spogliatoi prevede la
Tarizionario:		realizzazione di una club house, uno spazio con
		bar ad uso di chi frequenta il campo sportivo
		(bastano 40 mq), un'occasione di incontro per i ragazzi. il primo step può essere la realizzazione
		di una semplice tettoia per avere uno spazio
		coperto. Inoltre al campo serve un magazzino
		per tenere i materiali (reti, palloni); si
		potrebbero responsabilizzare i giovani per la sua
		manutenzione. Ci sono bandi coni che
		finanziano fino a 60-70mila euro e si potrebbe
		partecipare per ottenere i fondi
	Ex cementificio	Andrebbe recuperato, possibilmente senza
		trasformarlo in un centro commerciale
	Piazza Washington	Ripristino Piazza - Occorre un ripristino generale
		dei marciapiedi e dell'asfalto che circonda la
		piazza, lo stato attuale è assolutamente
		pericoloso per le persone anziane. Inoltre allo
	l	periodica per la persona unziano. mottro utto

		stato attuale non è assolutamente vivibile per
	*	bambini, nonostante l'ombra estiva.
Spaz	zio abbandonato	Perché non utilizzare lo spazio (era un campo
		incolto) che ha già un accesso carrabile, per
		fare un parcheggio interrato dedicato ai
		residenti di via Matteotti , cronicamente carente
		di parcheggi? La superficie coperta del
		parcheggio potrebbe facilmente essere
		attrezzato ad area verde per bambini, anche
		questa mancante nella brulicante via, e con
		poco lavoro collegare l'area verde alla porta
		Fiorentina/rampa scuola de Amicis/Ex Cinema
1	4.7.0.1	Italia
LAVA	AIOI	Si tratta di una struttura bella ed imponente
		ormai da molti anni inutilizzata ed abbandonata.
		E' situata in un bel bosco ombroso.
		Una volta reso accessibile, posto in sicurezza.
		predisposto e ben pubblicizzato, il luogo
		potrebbe diventare un valido spazio per fresche
 	avannia a Domina alla conta	merende e un attrezzato percorso salute.
EX C	eramica Brunelleschi	Inserire attività di pregio, almeno nell'edificio
		storico: no residenza, no RSA ma per esempio una casa di moda o una sede distaccata
D:		dell'università.
I	ecchia La Conti	Recupero di Pievecchia
I	Le Fonti	Recupero della villa storica
_	nerazione ex area	Creare residenze per studenti, per attrarre
Terro	oviaria	studenti da Firenze portando attività
		commerciali e benessere. Oppure direzionale +
		servizi accessori. In questo caso sarebbe auspicabile coinvolgere una grande azienda
		favorendo il trasferimento dei suoi uffici
		nell'area.
Reci	upero edificio	L'edificio abbandonato che c'è subito dopo il
	andonato	Gobbo, di proprietà di Ruffino, andrebbe
abba	andonato	recuperato per fare degli appartamenti.
Edifi	ci da rigenerare	Sulla via Aretina, all'altezza del benzinaio, ci
Edili	or du rigoriorale	sono due edifici abbandonati, che potrebbero
		essere recuperati.
Ride	nerazione dei borghi	Rigenerazione di borghi storici con fini abitativi,
	ci abbandonati	ad esempio Palaie Vecchie, Nipozzano o
		Altomena (quest'ultimo è un posto bellissimo, a
		10 min dalla stazione di Sant'Ellero e a 15 min
		da Pontassieve). Basta nuove costruzioni!
Fx so	cuola di Raggioli	Va recuperata l'ex scuola di Raggioli,
		abbandonata da tempo e in pessime condizione
		di manutenzione (l'anno scorso si è
		scoperchiato il tetto). Al suo interno c'è ancora
		tutta la collezione del Museo della civiltà
		contadina, le cui aperture erano gestite dal
		circolo, ma al momento di fatto è chiuso.
Gual	lchiere di Remole	Il vecchio impianto delle Gualchiere di Remole
		andrebbe riqualificato. è un'area di archeologia
		industriale che si trova oltrarno (lato Firenze), si
		potrebbe pensare ad un progetto di
		riqualificazione congiunto con l'ex Brunelleschi.
		La fabbrica lavorava con la lana e sfruttava la
		La fabbrica lavorava con la lana e sfruttava la

	1	forms delllooming in the minus life or the control
		forza dell'acqua: nella riqualificazione, si potrebbe pensare alla sua funzione originaria
		come punto di partenza e spunto per ripensarne
		un nuovo utilizzo.
	rigenerare ex cartiera	cohousing nella ex cartiera con un parco
	alessandri	pubblico e una piazza e percorsi pedonali
	Albergo da famiglie	Nel territorio non c'è un albergo da famigkie tipo
		quelli delle grandi catene francesi. Alberghi
		poco costosi con qualche servizio, tipo piscina.
		Adatto per stare qualche giirno e visitare Firenze
		ed il territorio. Gli agriturismi non sarebbero in
		concorrenza. Questo interceterebbe gente che
		cerca alloggio a Firenze ma verrebbe a spendere
		anche qui e conoscerebbe la zona.
	rigenerare ex cartiera	Ripristino e restauro dell'ex cartiera Alessandri
		per funzioni sociali, abitative e culturali
	Parco rimembranza	alberi ormai enormi e privo di manutenzione da
		tempo, altrimenti chiamamolo per quello che
		che è: area cani
	ex cucina	Recupero edificio e area annessa
	Area ferroviaria	Utilizzo dell'area Veroni e Ruffino per attività
		artigianali o commerciali
	Monsavano	Concordo con chi ha scritto parco culturale.
		Potrebbe essere anche un parco legato alla via
		di Francesco, visto che è sul percorso. Oppure
		potrebbero essere attivate progettualità
		originali, legate ad esempio alla lingua italiana
		visto che a Firenze sta per nascere un museo.
		Un'area da attrezzare, a cui dare un connotato e da rendere disponibile e fruibile dalla
		popolazione ma anche interessante per attrarre
		turismo di vario tipo
	Recuperare Area Stentatoio	Ristrutturare tutta l'area artigianale con
	Thoughtare 7 if ou oteritatore	aumento di servizi e verde
	Recupero ex Italcementi -	Recuperare la struttura industriale dell'ex
	S.Francesco, Pelago	Italcementi e destinarla ad uso abitativo,
	, ,	sociale o commerciale.
	Recupero ex fornace	Recuperare la struttura industriale dell'ex
	Brunelleschi	fornace Brunelleschi e destinarla ad uso sociale
		o abitativo.
	Potenziamento servizi e	Potenziare i servizi, attività commerciali nelle
	collegamenti nella frazione	frazioni di Pontassieve, in particolare in quella di
	di S. Brigida	S. Brigida. Inoltre, è importante potenziare i
		collegamenti viari tra capoluogo e frazioni.
	Valorizzazione del centro	Rivitalizzazione del centro storico con attività
	storico di Pelago	commerciali, artigianali e culturali
	monsavano	parco culturale e area concerti
MUOVERSI E SPOSTARSI	Gherardo D'Anna	Via San Clemente da Fiesole fino a San Miniato
A PONTASSIEVE E		a Pagnolle e la strada che porta dalle Sieci a
PELAGO	Oracle PM and	Monteloro
Huadhi a la area dei eserci	Strada di Monteloro	La strada è frequentata da importante numero
I luoghi e le aree dei centri		di ciclisti ed escursionisti, il contingente traffico
maggiori e delle frazioni che necessitano di essere		rende pericoloso ogni scambio conuno stato
ripensate: hai idee su		dell'asfalto malsano e insicuro. Buche,
come potrebbero essere		avvallamenti e crepe rendono per altro molto costoso percorrerle per gli automobilisti che
come potrebbero essere		costoso percorrente per gu automobilisti che

trasformate?		oltre un aspetto di sicurezza investono per
trasionnate.		riparare danni agli ammortizzatori delle vetture.
Le aree verdi e gli edifici	Strada di Monteloro	Ormai da molto tempo la strada che da Sieci
dismessi o sottoutilizzati	Strada di Piontetoro	porta a Monteloro e poi in loc. Via di Catena è in
che potrebbero essere		condizioni disastrate, con buche e avvallamenti
rivitalizzati: hai idee su		molto pericolosi per la circolazione veicolare. Si
quali funzioni potrebbero		chiede urgentemente un intervento di ripristino
avere in futuro?		del manto stradale ed una messa in sicurezza di
avoio in rataro.		tutta la strada che ha subito anche, alcuni anni
Le aree verdi e gli edifici		fa, i lavori per la metanizzazione di tutta l'area.
che sono o che potrebbero		Grazie
essere gestiti in modo	Strada di Monteloro	Mettere in sicurezza una strada pessima e
collaborativo con le		pericolosa da via di catena a gricigliano
associazioni e la	Riduzione traffico Ponte	Il ponte mediceo è un elemento storico
cittadinanza: come	Mediceo	importantissimo riconosciuto da tutti, ma è
funzionano?		troppo trafficato: a creato un nuovo ponte per le
		auto, così da scaricare quello esistente
	Pista ciclabile dell'Arno	Bisogna completare il collegamento ciclabile
		con Firenze
	Passerella ciclopedonale	Bisognerebbe realizzare un ponte ciclopedonale
		sulla Sieve che colleghi viale Diaz con l'altra
		sponda
	Camminamento pedonale	Bisogna allungare il camminamento pedonale
		su viale della Rimembranza fino a via Romero,
		allungando di un pezzo rispetto all'intervento
		che stanno eseguendo adesso.
	Rifacimento mango stradale	Rifacimento dell'asfalto lungo la strada che
	(Molino del Piano - Doccia)	collega Molino del Piano a Doccia. Il manto
	,	stradale risulta molto dissestato e quindi
		pericoloso soprattutto se si percorre la strada in
		motorino o bicicletta.
	CAMMINAMENTO	Si tratta di una infrastruttura non più rinviabile
	PROTETTO BAITA-PAESE	per garantire lo spostamento pedonale tra
		alcune abitate frazioni del paese prive di ogni
		servizio (botteghe, chiesa, associazioni) ed il
		paese stesso. Il camminamento è inoltre molto
		utilizzato dal turismo itinerante.
	manutenzione delle strade	Le strade del centro storico sono fin troppo
		frequentate anche da mezzi pesanti che
		mettono in crisi il piano stradale. Le pietre del
		manto stradale sono in più punti rovinate, rotte
		e semoventi. Tutto è estremamente pericoloso.
		Può cadere un bambino con la bicicletta, o un
		anziano. Il comune deve essere più presente,
		non può abbandonare tutto alla sorte. Deve
		investire di più sulla sicurezza. Se mancano le
		risorse, che si adoperi a sanzionare chi entra in
		centro senza permesso e sopra tutto chi
		parcheggi in divieto i sosta, che rende
		pericolosa la vita dei pedoni. Le cifre che
		riuscirete a raccogliere non saranno risolutive
		"ma tanti pochi fanno assai".
	Strada fortemente	La strada comunale che porta nella zona di Le
	dissestata per Le Pialle	Pialle è in stato pericolante e fortemente
		dissestato ormai da anni e di recente è
		peggiorato ulteriormente portando allo scoperto
		durante l'ultimo inverno la rete elettrosaldata
		posata nell'ultimo tratto di strada, in punti dove

	non è possibile passare altrimenti con le
	autovetture. E' assolutamente necessaria la
	messa in pristino, sia per gli abitanti della
	località sia per i turisti dell'Agriturismo Podere
	Le Pialle, i quali in caso di necessità non sono
	neppure raggiungibili in tempi rapidi da mezzi di
	soccorso.
Sottopasso Pontassieve	Creazione di un sottopasso tra piazza Gramsci e
	via Verdi. Quello esistente su viale Diaz è troppo
	stretto, c'è un traffico eccessivo.
Nuova stazione e parcheggio	Creazione di una stazione e relativo parcheggio
scambiatore	scambiatore in zona "I Veroni" per evitare
	l'ingresso in auto a Pontassieve
Viabilità San Francesco	Creazione di un ponte tra San Francesco e la
	frazione di Fossato, con relativa chiusura del
	borgo storico di San Francesco e recupero di
	quest'area per nuove residenze o altro.
Collegamento area Nord e	Andrebbe creato un marciapiedi tra zona nord e
Sud di S. Francesco	sud di San Francesco e magari realizzare una
344 4. 3. 1 141100000	pista ciclabile su via Forlivese.
Collegamento pedonale	Creare un collegamento tra piazza Gramsci e via
piazza Gramsci-via Verdi	Verdi per collegare l'area sportiva e la scuola.
Viabilità rione Fossato	C'è molto traffico nell'area di Rione Fossato a
Viabilità lione Possato	causa dell'accesso all'area industriale di via
	Colognolese, che mette a rischio il ponte storico
	sulla Sieve. Andrebbe pedonalizzato il ponte
	mediceo e anche creata una passerella
	pedonale all'altezza del campino dei Peri in via
	del Molino di S. Francesco. L'area industriale di
	via Colognolese può restare dov'è ma andrebbe
	creato un nuovo ponte carrabile vicino al Bar
\(\text{\tint{\text{\tint{\text{\text{\text{\text{\text{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\text{\text{\text{\text{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\text{\tint{\text{\text{\tin}\text{\text{\tint{\text{\tint{\text{\text{\text{\text{\tint{\tint{\tint{\text{\tint{\text{\tint{\text{\text{\text{\text{\tint{\text{\tint{\text{\tint{\tint{\tint{\text{\text{\text{\tin\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tint{\tin{\tin	Sottani, all'altezza di via S. Stefano all'Albereta.
Viabilità Molin del Piano	Realizzare una rotonda di dimensioni
	appropriate (non minuscola) o un semaforo a tre
	tempi, magari smussando la Brunelleschi o
	allargandosi verso il fiume.
Percorso pedonale Sieci-	Realizzare un percorso di collegamento Sieci-
Pontassieve	Pontassieve (e Sieci-Molin del Piano), in sede
	protetta dalle auto.
Montebonello	Ripristino viabilità danneggiata dalle radici dei
	pini in via Trento molto pericolosa per il transito
	con tutti i mezzi ma soprattutto con moto e
	biciclette e sistemazione viabilità area
	Fontanello in piazza Pertini con eliminazione
	aiuola con olivi.
Mezzi pubblici accessibili	Invece di spendere milioni su doppi ponti,
,	viadotti ecc siamo per una volta un minimo
	lungimiranti e investiamo sui mezzi pubblici che
	su questo territorio sono per le frazioni
	imbarazzanti soprattutto per i prezzi!
	Pontassieve-Firenze siamo quasi a 4€! Una
	famiglia per raggiungere il capoluogo toscano si
Ingrasia Ciasi hazza zaza	deve svenare
Incrocio Sieci basse con	All'incrocio semaforico sull'Aretina all'altezza
strada per Mulino	del bivio per Mulino del Piano bisogna
	1 11 4 6 11 11 11 11 11
	espropriati 10mq di territorio alla ex Brunelleschi per creare corsia dedicata a chi va

		verso il Mulino in modo da non creare code sulla direttrice per Firenze
	Incrocio via Mascagni Sieci	Per favorire il defluire delle auto in direzione
	J	Firenze bisogna evitare la svolta a sinistra
		all'incrocio con via Mascagni
	Pista ciclabile	Pista ciclabile Pontassieve-Sieci
	Viabilità delle Sieci - Molino	Migliorare la viabilità delle Sieci, in particolare
	del Piano	nei pressi dello svincolo per Molino del Piano
	Parcheggio presso la	Realizzare un nuovo parcheggio per pendolari e
	stazione ferroviaria -	frequentatori del centro nei pressi della stazione
	Pontassieve	ferroviaria di Pontassieve.
	Trasporto pubblico su rotaia	Potenziare il trasporto pubblico su rotaia nella
	Pontassieve-Firenze	tratta Firenze-Pontassieve, soprattutto nelle ore
		serali.
	Viabilità via Verdi,	Necessario migliorare la viabilità in via Verdi a
	Pontassieve	Pontassieve il mercoledì.
	servizio pubblico autobus	Potenziare il servizio pubblico autobus
	Pontassieve - Reggello	sull'itinerario Pontassieve-Reggello, soprattutto
		nella fascia oraria 13-17.
	mobilità Paterno-Fontisterni	Ripristino della strada che collega le frazioni di
		Paterno e Fontisterni, chiusa al traffico a causa
		di una frana risalente a 10 anni fa.
	metropolitana pontassieve	collegamento navetta avanti/indietro sieci
	sieci	pontassieve con fermata mezzana
	Rotatoria via Aretina /	Bisogna alleggerire il traffico su via Aretina in
	incrocio con Molin del Piano	entrata e in uscita da lavoro, da Le Falle fino al
		ponte che va a Molin del Piano. Al momento c'è
		un semaforo, ma i tempi di attesa sono uguali in
		entrambe le direzioni e questo genera molto
		traffico. Si potrebbe "togliere un pezzo" all'area
-		della Ex Brunelleschi e creare una rotatoria.
	Ciclabile viale della	Serve una ciclabile su viale della Rimembranza,
	Rimembranza	da via Alessandrini fino al bar Leonia o almeno
<u>_</u>		fino davanti al Comune.
	Manutenzione strada	Andrebbe cementato l'ultimo tratto della strada
	vicinale di Grassina	vicinale di Grassina, che adesso è sterrato, ci
		sono molte buche ed è molto problematico per i
		residenti. Ci sono anche degli agriturismi a
		Grassina quindi sarebbe utile anche a loro,
		senza considerare che potrebbe diventare
		un'alternativa per arrivare al castello di
<u> </u>		Ristonchi.
	Semaforo via Alessandrini	Andrebbe posizionato un semaforo all'incrocio
		tra viale della Rimembranza e via Alessandrini,
		dove ci sono molte famiglie e l'ingresso/uscita
		risulta pericoloso.
	Ciclabile stazione - istituto	Realizzare una pista ciclabile che connetta la
	Balducci	stazione dei treni con l'istituto Balducci: la
		strada attualmente è pericolosa per chi si
		muove in bici o monopattino
	Sicurezza stradale	Installazione dispositivi di rallentamento per le
		auto per aumentare la sicurezza della strada
		essendo percorsa a velocità alte che superano i limiti consentiti.
	Mezzi pubblici	Garantire almeno fino alle ore 22 i mezzi
	ι ισεει ρασυιίσι	pubblici da Pontassieve fino alla Consuma
		passion da i oritassiovo ililo atta Coristina

	No ponti dannosi	Il nuovo ponte carrabile Fossato-Albereta non può che convogliare un traffico insopportabile sulla rete viaria di pontassieve, con decremento
		della qualità di vita dei residenti.
	No ponti dannosi	Nuovo ponte carrabile Fossato-Albereta
	Biglietteria ferroviaria	biglietteria chiusa da più di un mese, con
	pontassieve	disagio per chi ha bisogno dello sportello
		(anziani, viaggio scuola, rimborsi o reclami,
		assistenza viaggi)
	Frequenza treni	Scarsità di treni in alcune fasce orarie e nei giorni festivi
	MARCIAPIEDI	RIGENERAZIONE E PAVIMENTAZIONE
	THATOMATEDI	MARCIAPIEDE VIA A.CATALANO C/O SCUOLE
		ELEMENTARI/ASILO
	Tutelare la velocità in Via del Molino	Proporrei l'installazione di dossi artificiali in cemento come già presente all'altezza del campetto da basket lungo tutti i punti in cui
		sono presenti le strisce pedonali. La velocità delle macchine attualmente va ben oltre i 30 km orari consentiti.
	Parcheggi adatti a nuove	Parcheggi adatti a nuove esigenze di mobilità:
	esigenze	lasciare al sicuro bici elettriche e monopattini elettrici
	viabilità mercato	Con il mercato del mercoledì la viabilità di tutta l'area dei villini va difficoltà
	Percorso pedonale	Separare il tratto tra il gobbo e il distributore del
		percorso pedonale tra stazione e ist. Balducci dalla strada
	Piste ciclabili da Albereta	Con l'aumento dell'uso dei monopattini e delle
	fino alla Stazione	bici elettriche occorre e vista la scarsità di
		collegamenti alla stazione di Pontassieve,
		occorre definire una pista ciclabile per
		raggiungere la Stazione e/o Pontassieve da San
		Francesco e soprattutto da Albereta
	Mezzi pubblici	Garantire i mezzi pubblici verso la consuma
	1 10221 pubblici	anche a chi arriva alla stazione di Pontassieve alle ore 21 circa
	Mezzi pubblici	Garantire il passaggio di mezzi pubblici almeno
	1 10221 passion	fino alle 22 da Pontassieve alla Consuma
	Percorsi ciclopedonali	Prevedere un percorso ciclopedonale protetto
	Carbonile-Sant'Ellero	da Carbonile a Sant'Ellero, per ridurre la
	Carbonite-Sant Ettero	
		necessità di spostarsi in auto per raggiungere la
		stazione. In continuità col percorso Sant'Ellero-
		stazione. Miglioramento dell'intersezione della
		Statale con Via Campicuccioli
ABITARE E VIVERE	Servizi a Palaie	La frazione di Palaie è molto carente in termini
PONTASSIEVE E PELAGO		di servizi e commerci di prossimità, sarebbe
		importante intervenire per aumentarli
I luoghi e le aree dei centri	Fontanello Mezzana	Al campino di Mezzana sarebbe importante
maggiori e delle frazioni		mettere un fontanello dell'acqua potabile
dove è necessario	Area fitness, sport	Anziché un mangificio notturno, valorizzare
intervenire per migliorare		un'area PUBBLICA con area sport per ragazzi e
la qualità dell'abitare: hai		fitness per gli altri
dei suggerimenti su come	Area cani Sieci	L'area cani alle Sieci andrebbe riqualificata per il
farlo?		benessere dei nostri amici a 4 zampe
	Biblioteca comunale	È molto frequentata, ma avrebbe bisogno di un
I punti del territorio dove	2.5.0.000 domanate	rinnovo dei locali e ampliamento.
,	1	Timinovo doi tooda e diriptidirionto.

ritieni necessario	verde in centro a	Si potrebbe realizzare un giardino pubblico	
aggiungere o migliorare	Pontassieve	vicino alla scuola De Amicis (ist. comprensivo):	
servizi e/o spazi per i		si potrebbe vegetalizzare piazza V. Emanuele	
cittadini: cosa manca?		oppure utilizzare lo spazio dietro la chiesa di	
(scuole, servizi educativi e		San Michele Arcangelo.	
culturali, presidi sanitari,	Area cani	L'area cani è troppo piccola e realizzata male, va	
negozi, piazze, spazi verdi,		sistemata (i pali sono stati piantati male, i	
attività sportive, ricreative,		tondini sporgenti, ci sono voragini)	
culturali, ecc.)	sicurezza dei pedoni	L'attraversamento pedonale che dal parcheggio	
		porta al percorso per il centro, è	
Gli spazi pubblici che		PERICOLOSSISSIMO, il percorso è pieno di	
ritieni sia importante		buche, si inciampa e si finisce in mezzo alla	
migliorare: come e dove		strada, le siepi sono di intralcio alla visibilità le	
intervenire per migliorare		auto non ti vedono e tu non vedi le macchine.	
sicurezza, accessibilità e		Prima o poi ci scappa il morto, poi non voglio	
qualità?		essere nei panni del sindaco	
	Bagni pubblici	Servirebbero dei bagni pubblici gratuiti e	
		accessibili a tutti, quelli presenti alla stazione	
		sono a pagamento	
	Riqualificazione campino	Al campino davanti alla parrocchia dell'Albereta	
	Albereta	ci sono i giochi rotti, un gruppo di ragazzi ci	
		gioca ma dovrebbero rimetterlo un po' a posto	
		mettendo i giochi da una parte e riorganizzando	
		il tutto per inserire ad esempio anche un campo	
	D: 1:6:	da pallavolo.	
	Riqualificazione dell'area	Lo skatepark è molto frequentato, ma il giardino	
	dello skatepark	andrebbe riqualificato, mettendo per esempio	
		dei chioshini nel periodo estivo e magari il fontanello dell'acqua potabile.	
	Casa del Popolo	Si trova nel cuore di Pontassieve, ma è una	
	Casa del 1 opolo	gestione vecchia maniera, con slot e fumatori in	
		bella vista. Va trasformato, reso uno spazio più	
		aperto, con un luogo per i giovani.	
	Pedonalizzare il borgo di	Il borgo di Pontassieve andrebbe valorizzato	
	Pontassieve	creando una zona pedonale, mantenendo il	
		carico/scarico ma non l'apertura al traffico,	
		-	
		come peraltro già avviene nel fine settimana.	
		Favorire inoltre una maggiore apertura dei	
		negozi, che la domenica sono chiusi. In piazza	
		Vittorio Emanuele, infine, si potrebbe inserire	
		della vegetazione e una fontana. Il borgo di	
		Pontassieve andrebbe valorizzato creando una	
		zona pedonale, mantenendo il carico/scarico	
		ma non l'apertura al traffico, come peraltro già	
		avviene nel fine settimana. Favorire inoltre una	
		maggiore apertura dei negozi, che la domenica	
		sono chiusi. In piazza Vittorio Emanuele, infine,	
		si potrebbe inserire della vegetazione e una	
		fontana. Il borgo di Pontassieve andrebbe	
		valorizzato creando una zona pedonale,	
		mantenendo il carico/scarico ma non l'apertura	
		al traffico, come peraltro già avviene nel fine	
		settimana. Favorire inoltre una maggiore	
		apertura dei negozi, che la domenica sono	
		aportara doi nogozi, ono ta dointenioa sono	

	chiusi. In piazza Vittorio Emanuele, infine, si
	potrebbe inserire della vegetazione e una
	fontana.
Manutenzione Giardini del	I giardini del Fossato, che si trovano prima del
Fossato	lungo Sieve e ospitano sono giochi per bambini,
1033410	andrebbero riqualificati, manutenuti.
Discoteca	Servirebbe una discoteca a Sieci o a Rufina
Discoteca	perché ci sono molti ragazzi in questa zona. Si
	potrebbe realizzare ad esempio all'interno
	· ·
E. d. H. J. III.	dell'ex Cementificio.
Fontanello dell'acqua	Sarebbe utile posizionare un FONTANELLO
	DELL'ACQUA nella piazza vicino alle scuole a
	Pelago o più giù nel paese. E' stato messo in via
	Alessandrini, ma gli anziani stanno tutti nella
	parte storica.
perché spendere dei soldi	telecamera installata e non utilizzata; paletti per
inutilmente?	delimitare il pedonale dal carrabile; nessuna
	segnalazione verticale e orizzontale; nuove
	macchinette per pagare il pedaggio soldi
	spesi inutilmente per una telecamera che vigili
	sul traffico ma mai entrata in funzione; paletti
	che non vengono più manutenuti, ed anzi
	verranno abbattuti tutti senza che vengano
	reintegrati; nessuna segnaletica presente, che
	induce la maleducazione alla proliferazione del
	furbetto; le macchinette del pedaggio che
	nessuno utilizza (in primis i commercianti che
	quando scaricano hanno trasformato il borgo
	nel loro giardino privato) perché tanto non
	controlla nessuno, SIAMO ALLO SBARAGLIO
	TOTALE, ABBANDONATI ALLO STRAPOTERE DEI
	COMMERCIANTI DEUX MACHINA DEL BORGO
Ex Cinema Italia: quando	L'offerta ricreativa, culturale e aggregativa di
l'apertura?	Pontassieve è estremamente scarsa. Il cinema
	Italia doveva essere ristrutturato per diventare
	un centro culturale ma i lavori non finiscono
B 1 11 11 11 11 11 11 11 11 11 11 11 11	mai, si sta aspettando da anni.
Pedonalizzare il Borgo per	Ecco, proprio il Borgo potrebbe diventare un
amore di Pontassieve	punto di partenza per dare coerenza ai tanti
	discorsi GREEN, ai tanti progetti che finanziano
	lunghi percorsi ciclopedonali
	Essendo così vicino a diverse scuole, che bel
	esempio di mobilità sostenibile potrebbe essere
	per i bambini
	Sarebbe interessante conoscere se negli anni
	qualcuno si sia preoccupato di analizzare il
	traffico in Borgo.
	Poi, parliamo sempre della mancanza di fondi,
	ma quanto spreco economico in una
	pavimentazione non adatta ad un percorso delle
	macchine.
	Avete notato in quale stato è la pavimentazione
	del Ponte Mediceo?
	Non volere togliere le macchine del Borgo
	sembra ormai un accanimento
	I commercianti potrebbero utilizzare suolo
	pubblico e per esempio si potrebbero creare

	delle belle terrazze da vivere anche la sera, i fine
	settimana
	Il Borgo ha delle caratteristiche che
	obiettivamente non permettono fare
	tuttoAmare il Borgo forse vuol dire ascoltare e
	fare delle scelte coraggiose.
Pedonalizzare il Borgo	Non è possibile che il borgo sia costantemente
	invaso dalle macchine. La via è attualmente un
	pericolo per i pedoni che si trovano vincolati a
	spostarsi nelle aree delimitate dai paletti con le
	macchine che sfrecciano a tutta velocità. Sia
	ben chiaro: la maggior parte del traffico che
	passa per il borgo non è costituito da cittadini
	che vogliono fare acquisti nei negozi, bensì da
	persone che vogliono raggiungere il fossato. In
	questa ottica, in aggiunta a pedonalizzare il
	borgo, dovrà essere completamente rivista la
	viabilità cittadina, magari prevendendo un modo
	piu semplice per i residenti di raggiungere la
	zona del fossato. Il borgo sta morendo. L'unica
	soluzione è fare in modo che le persone
	possano vivere quella che è, oggetivamente,
	l'unica parte del paese che può attirare persone
	dei comuni vicini e turisti. Ai negozi dovrebbe
	essere concessa la possibilità di disporsi quindi
	negli spazi liberati dalle auto. Già solo la
	possibilità per gelaterie e ristoranti di espandere
	il proprio spazio all'esterno potrebbe attrarre
	molte persone e clienti al centro storico, anche
	se solo per un pomeriggio o una cena. Infine, la
	pedonalizzazione potrebbe consentire di
	risparmiare molte risorse che sono al momento
	necessarie per il mantenimento della
	pavimentazione, in quanto le pietre attualmente
	utilizzate non sono adeguate per il traffico
	continuo che passa attraverso il borgo. L'unico
	modo per salvare questa via è fare in modo che
	ritorni a essere vivibile per i cittadini, facendo in
	modo che questi possano riappropriarsi degli
	spazi che gli sono stati ingiustamente sottratti
	per consentire il passaggio delle auto. Sembra
	assurdo che una soluzione del genere non sia
	stata già adottata dall'amministrazione locale,
	in quanto questa si legherebbe in maniera
	naturale alle politiche "green" che sono molto
	pubblicizzate da alcuni membri del comune.
	Speriamo che con un po' di lungimiranza,
	cittadini e amministratori comunali si rendano
	conto che l'unica soluzione per salvare il borgo è
COLLDIDE E DATIDE MEI	la pedonalizzazione!
SOFFRIRE E PATIRE NEL	E' quotidianità che nel borgo non si riesce più a
BORGO NELLA TOTALE	vivere, facendo lo slalom fra macchine e
INDIFFERENZA DEL	cassette della frutta, per dipiù nell'indifferenza
SINDACO ORMAI A FINE	del nostro sindaco che si gode gli ultimi due
MANDATO	anni di mandato nella più totale opulenza ed
	inattività. E' ordinario che il borgo è nelle mani
	dei negozianti che fanno quello che vogliono
	senza rispetto di niente e di nessuno, appoggiati

	dalla totale assenza dell'amministrazione
	pubblica che costantemente si gira dall'altra
	parte e non vuole vedere lo scempio che si sta
	facendo. La polizia municipale è totalmente
	assente, le macchine in doppia fila sono un
	costante pericolo e i primi che non rispettano il
	codice sono proprio i "vigili" che parcheggiano
	senza pagare e fanno la spesa UNA
	VERGOGNA
Abbandono del giardino del	Dobbiamo concentrare maggiore attenzione agli
fossato	spazi verdi della nostra città. Ci ricordiamo del
	giardino del fossato solo per pochi eventi estivi,
	ma viene poi trascurato per buona parte
	dell'anno. Solo grazie all'attenzione di pochi e
	sparuti cittadini che fanno quello che possono
	si ha almeno una parvenza di pulizia. Si deve
madamalines as it south	intervenire quasi quotidianamente
pedonalizzare il centro	Il centro storico di ogni città è da sempre zona di
storico	ritrovo, di socializzazione e di incontro, ma
	sopra tutto di vivibilità. Fin ad oggi non si è mai
	provato a dare una vera identità a questo luogo.
	Si è cercato di dare un colpo al cerchio ed una
	alla botte. "il borgo è vivo solo grazie ai
	commercianti", frase che più volte ho sentito
	pronunciare dai vecchi commercianti, che non
	vivono il borgo ma ci lavorano, la quasi totalità é
	residente altrove, anche in altri comuni. Gli ho
	sentito anche dire che se non ci fossero i
	residenti (per lo più persone anziane che
	obbligatoriamente acquistano nei negozi del
	centro) non saprebbero come fare ad incassare.
	Ma allora ci si è mai posti la fatidica domanda:
	"cosa è il borgo? e di chi è il borgo?". E' vero il
	borgo si sta spopolando di negozi ma anche di
	residenti. Diamo possibilità a tutti di poter vivere
	il borgo come residenti, come luogo di vita, sia
	come luogo in cui si lavora e si dà un servizio.
	Non credo che dare libero accesso alle
	macchine per fare la spesa dia maggior vivibilità
	a via Ghiberti, che ha pochissimi spazi per la
	sosta (anche se strutturata per sosta veloce non
	sono sufficienti), spesso ho avuto la sensazione
	che chi usa la macchina volesse fare la spesa
	·
	entrandoci nei negozi. Anche attualmente
	mancano gli spazi per la sicurezza dei pedoni.
	Attualmente i percorsi delimitati dai "paletti",
	non sono dimensionati secondo le norme del
	codice della strada, i diversamente abili che
	devono percorrere il borgo non lo possono fare
	all'interno dei percorsi così strutturati perché
	sono troppo stretti e conseguentemente sono
	costretti a condividere la carreggiata con le
	macchine. Visto che i negozianti svolgono il
	massimo della loro attività il mattino, si
	potrebbe pedonalizzare il borgo nel pomeriggio
	(dalle 13.00 alle 20.00) e i festivi (domenica e le
	festività di tutto l'anno compresi) tutto il giorno
	(8.00-20.00). I negozianti possono sfruttare

Difendere il commercio nel centro storico	questa possibilità "trasferendo" anche gratuitamente o a costi bassissimi, il loro spazio di vendita nella strada su spazi ben individuati. Questo non può esimere l'amministrazione pubblica da fare controlli sul corretto utilizzo degli spazi da parte di tutti, con operazioni sanzionatorie anche salate, e di individuare nuovi percorsi pedonali nelle ore del mattino, dimensionati per TUTTI, e giustamente segnalati (non esiste un segnale di attraversamento pedonale per i non vedenti e nemmeno per i normo dotati, si attraversa sperando di tornare a casa sani e salvi). Non è verosimile che una madre viva con apprensione ogni volta che accompagna i propri figli o li lasci andare per il centro storico, perché chi vive in maniera simbiotica e frenetica velocità la macchina parcheggiandola OVUNQUE pensi di avere esclusività di utilizzo degli spazi. Negli ultimi anni molti negozi storici di Pontassieve hanno chiuso. Occorre agire per evitare che altri li seguano. Non si può pedonalizzare il borgo, per chi fa la spesa in questi negozi è comodo poterci arrivare in auto ed in più il parcheggio della resistenza già ora è sempre pieno, dove si dovrebbero parcheggiare le auto che togliamo dal borgo? In piazza della stazione? In piazza cairoli? Alla palla? Alla casa di Cura? Chi glielo fa fare alle persone di portare le borse della spesa per centinaia di metri, a quel punto andrebbero alla coop e arrivederci ai
Vicoli del borgo di	negozi del borgo.
Pontassieve	Valorizzare e curare i vicoli del borgo, alcuni dei quali molto in degrado
Giardino di via di Vittorio Pontassieve	Curare il giardino di via di Vittorio, diventato da diversi anni punto di aggregazione per chi vive nelle vie intorno
Manutenzione e riqualificazione Asilo Nido Comunale "Cecco Bilecco"	L'asilo avrebbe enormi potenzialità (buona posizione, immerso nel verde ma all'interno del centro abitato, facile accesso alla struttura, parcheggio interno), ma necessita di una seria manutenzione e riqualificazione.
Pedonalizzazione il centro storico	Togliere le macchine dal centro storico è l'unico modo per renderlo vivibile per i residenti e per chiunque voglia frequentarlo. Il commercio trarrebbe sicuramente un vantaggio dalla creazione di un luogo bello, accogliente e sicuro.
Borgo di Pontassieve pedonalizzato	Pedonalizzare il borgo di Pontassieve. Restituire dignità a questa parte storica e garantire la vivibilità partecipata.
Cambi destinazione d'uso	Molti cambi di destinazione d'uso da fondi artigianali a residenziale sono stati fatti creando abitazioni disagiate (senza posto dove tendere i panni ad esempio), spesso brutte (infissi inguardabili) e esteticamente non connessi alle linee architettoniche degli edifici. Ci sono condomini con fondi adiacenti tutti

T	T
Social housing	rialkestiti in modo diverso ad abitazione. Sono cose che provocano degrado sia per chi ci vive che per il quartiere. Sono già stati fatti molti danni: ma l'ente locale non può davvero farci nulla né sul passato (es. In caso di passaggi di proprietà) né sul futuro? Social housing: concetto superato. Con la disponibilità di immobili un po' ovunque e a prezzi stracciati nelle arre periferiche (si parla di spopolamento ovunque), inutile pensare a nuovi insediamenti urbani anche ghettizzanti. Dare ai più disagiati case dignitose integrate nei contesti urbani o rurali acquistando o affittando o recuperando l'esistente. Questa è inclusione.
	Semmai pianificare questo aspetto a livello di
	area.
Pedonalizzare il borgo di	Pedonalizzazione del borgo di Pontassieve per
Pontassieve	favorire il commercio, la vivibilità ma sopratutto la sicurezza.
Pedonalizzare il borgo di Pontassieve	Pedonalizzare il borgo di Pontassieve nelle ore pomeridiane, oltre a quelle del sabato e festivi, renderebbe questo luogo più vivo e più vivibile in quanto concederebbe la possibilità di godere appieno del centro commerciale neturale che si sviluppa lungo di esso.
Ghiacciaia	Ubicazione favorevole per aggregazione di tutte
	le fasce di età. Agevolare eventi idee e iniziative.
	Dargli anche più spazi esterni
Recupero ex cementificio	Creare un mercato a km zero con botteghe di artigiani valorizzate magari da scuole regionali di formazione. Agricoltori per vendita a km zero. Va bene anche un supermercato purché non sia un centro commerciale. Realizzazione di spazi verdi e di aggregazione sociale. La sera molte signore frescheggiano sulle panchine poste nella rotonda del parcheggiosi può trovare una location migliore. San Francesco non ha una biblioteca una ludoteca degli orti sociali una pista da pattinaggio un campo da tennis una piscina un teatro sfruttiamo quelli di Pontassieveallora fondiamoci con loro almeno paghiamo una sola giunta
Area giochi	attrezzare un'area giochi nel parco
Area attrezzata collina monsavano	Tutelare la collina di monsavano con percorso ciclo pedonale con panchine. È un'area chiusa al traffico piacevole per camminare. Dovrebbe essere valorizzata con panchine e giardini. Nella parte alta potrebbero essere piantati alberi per creare un'oasi per famiglie con campetto da calcio volley e giochi per i più piccoli.
Il salotto di piazza Verdi	L'ubicazione della piazza è meritevole di un ukteriore investimento per farla diventare in gran parte un salotto a cielo aperto. Diminuire o eliminare del tutto il parcheggio e arredarla di conseguenza, in modo versatile tanto da poter accogkiere ed ospitare varie cose. È il luogo aggregativo più significativo (vista meravigliosa sul pontemediceo, scuola, chiesa, bar

Lungosieve	Ghiacciaia, alcune residue attività), va tutelato e migliorato. Va mantenuta assolutamente la sua funzione sociale. Può diventare anche un importante punto di riferimento turistico per tutta la zona (informazioni, noleggi, servizi vari, prodotti). È l'anima di San Francesco e puo' essere il baricentro di tante cose territoriali. È anche il terminale, o l'ingresso del Borgo di Pontassieve. Valorizzare assolutamente per i cittadini e per i turisti. Ci devono fiorire cose belle Rendere passeggiabile il più possibile il Lungosieve e che non sia per le sgambate dei cani ma che sia il giardino di tutti. In qualche punto devono essere superati gli ostacoli per allungare il più possibile il percorso dalla pescaia fino alla confluenza per poi reimmettersi ad anello alla Palla e collegarsi al
	parco fluviale di Pontassieve. Vanno messe anche zone di sosta compatibili con il bacino fluviale.
Piazza Cairoli	Ogni commento su questa pessima piazza è superfluo. Se c'è un urbanista che la può recuperare ai cittadini e alla guardabliita' trovatelo per favore. Metteteci intanto un tappeto verde o quello che volete: quei mattoncini rossi in discesa non si sopportano più. E sono anche pericolosi
Ridisegnare Piazza dell'Unità Italiana	La piazza è del tutto inadeguata in una zona così popolata in primis per il decoro: marciapiedi disconnessi con enormi cassonetti adiacenti ai quali si cammina per metri e troppo vicini anche a quelle abitazioni realuzzate nei fondi artigianali che già non godono di molti spazi. Inoltre la piazza presenta delle panchine e spazi gioco obsoleti e mal distribuiti. Prima di provvedere a una manutenzione va rivisto l'intero impianto della piazza segregando le varie aree e funzioni (parcheggio, nettezza, fontanello, aggregazione. E un molto più di verde!) Serve un bel progetto e non solo una manutenzione che comunque è molto urgente anche quella. La tanta gente che ci vive intorno vuole più bellezza
Riduzione traffico e maggiore sicurezza in zona aggregativa	Allacciare diversamente alla Forlivese lo svincolo in zona Albereta. Ora immette traffico nell'area aggregativa/giochi davanti alla chiesa di Santo Stefano, con disagio e soprattutto pericolosità per piccoli e grandi quel punto dovrebbe essere pedonale.
Area fitness	Implementare un'area fitness completa su quello che è uno dei percorsi naturali e sicuri per la corsa qui a Pontassieve. Fosse possibile dotarlo di un ombreggiante (almeno nel periodo estivo) in modo da poterlo usare anche nelle giornate assolate. Non so se ci siano soluzioni più resistenti di quelli fatti in legno (soggetti ad atti vandalici) ma sarebbe da valutare.

Passerella sulla Sieve	Passerella ciclopedonale, anche galleggiante,
	sul fiume Sieve per unire Fossato (e zona a
	monte) con San Francesco (e zona a monte)
	Passerella ciclopedonale, anche galleggiante,
	sul fiume Sieve per unire Fossato (e zona a
	monte) con San Francesco (e zona a monte)
Realizzazione di un plesso	Realizzare un nuovo plesso scolastico nella
scolastico a Pontassieve	zona che comprende le ferrovie e lo
	stabilimento industriale Ruffino, al fine di
	valorizzare la zona stessa.
Realizzazione della Casa	Realizzare la Casa della Salute nella zona che
della Salute	comprende le ferrovie e lo stabilimento
	industriale Ruffino.
Parco fluviale -	Realizzare un'area giochi o fitness nel campo
implementazione di un'area	che si trova lato accesso Torre (Fontepiccioli)
giochi o fitness	del parco fluviale, includendola all'interno del
	parco stesso.
Aumento delle pensiline	Aumentare il numero di pensiline dell'autobus
autobus nei pressi dell'IIS	presenti nei pressi della scuola superiore
Balducci di Pontassieve	Balducci di Pontassieve.
Piscina	Nuova piscina pubblica a santa brigida
Rigenerare un edificio	Ex Dispensario - Laboratorio radiologico USL
abbandonato	
trasformandolo in	
abitazione	
Pedonalizzazione borgo	Pedonalizzare il borgo storico di Pontassieve ed
storico	ampliare il parcheggio della resistenza

4. L'analisi di coerenza

In tale paragrafo viene fatta una sintetica **analisi di coerenza** tra le **Raccomandazioni emerse dal percorso partecipativo** divise per temi e i **Profili strategici del POI** così come contenuti nella sua **Relazione illustrativa generale**.

Abitare e vivere a Pontassieve e Pelago

RACCOMANDAZIONI PERCORSO PARTECIPATIVO	RELAZIONE GENERALE POI	COERENZA
Arginare il fenomeno dello spopolamento del borgo di Pontassieve, che rischia di trasformarsi in un paese dormitorio	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – Contrasto alla desertificazione del tessuto commerciale di vicinato	MEDIA
Rivitalizzare il centro di Pontassieve	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – Contrasto alla desertificazione del tessuto commerciale di vicinato	MEDIA
Immaginare strategie e incentivi per il rilancio del centro storico di Pelago	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – Contrasto alla desertificazione del tessuto commerciale di vicinato	MEDIA

Ripensare i luoghi di aggregazione esistenti, come la casa del popolo di Pontassieve, in un'ottica più attrattiva rivolta anche ai giovani	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – <i>Il primato della città pubblica</i>	MEDIA
Ripensare lo spazio pubblico e integrare il verde urbano esistenti per creare spazi accoglienti e vivibili per la cittadinanza	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – Il primato della città pubblica	MEDIA
Supportare la nascita di nuove attività commerciali locali e favorirne le condizioni di permanenza nei centri storici	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – Contrasto alla desertificazione del tessuto commerciale di vicinato	MEDIA
Pensare a un'edilizia residenziale che risponda maggiormente alle esigenze della contemporaneità, sia in termini di risparmio energetico che di modalità di accesso e gestione (es. social housing)	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – Offerta abitativa, sociale e contrasto al rischio povertà	MEDIA
Utilizzare l'opportunità offerta dalla costruzione del nuovo Piano per rafforzare l'identità del territorio, affinché lo stesso possa essere convenientemente promosso e valorizzato.		NON RILEVATA

Muoversi e spostarsi a Pontassieve e Pelago

RACCOMANDAZIONI PERCORSO PARTECIPATIVO	RELAZIONE GENERALE POI	COERENZA
Potenziare i collegamenti da e per Firenze per favorire l'insediamento di nuove attività sul territorio, essere attrattivi per chi si trova nel capoluogo e agevolare la vita dei residenti nel comune	3. Profili strategici del POI – Mobilità, accessibilità: Introduzione di politiche specifiche (orari tpl/ferrovie, politiche tariffarie, integrazione con gli attori della ricettività, informatizzazione, sistemi di e-bike sharing).	MEDIA
Potenziare e organizzare il trasporto pubblico alla luce dell'uso e delle esigenze dei cittadini, con un occhio di riguardo alle scuole e alle zone industriali, dove i flussi sono maggiori e concentrati in determinati orari	3. Profili strategici del POI – Mobilità, accessibilità: - Potenziamento collegamenti urbani TPL tra Pontassieve e San Francesco ed extraurbani tra i principali Hub del Sistema (San Francesco, Pontassieve, Sieci) e i centri collinari e montani, anche mediante apertura del Servizio di Trasporto Scolastico alla fruizione da parte della cittadinanza - Miglioramento generalizzato dell'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto pubblico (auto, ferrovia, TPL) e tra gli stessi e la rete di mobilità dolce;	ALTA

Ripensare i collegamenti del trasporto pubblico tra i centri urbani e le frazioni	3. Profili strategici del POI – Mobilità, accessibilità: - Potenziamento collegamenti urbani TPL tra Pontassieve e San Francesco ed extraurbani tra i principali Hub del Sistema (San Francesco, Pontassieve, Sieci) e i centri collinari e montani, anche mediante apertura del Servizio di Trasporto Scolastico alla fruizione da parte della cittadinanza	MEDIA
Progettare collegamenti ciclopedonali, anche come raccordo per coprire le zone non servite dal trasporto pubblico	3. Profili strategici del POI – Mobilità, accessibilità: - Realizzazione ciclopista Arno e Ciclopista Sieve e relativi rami perpendicolari di collegamento verso i centri collinari e i tratti comunali esistenti e previsti - Adeguamento rete pedo-ciclabile Pontassieve-Capoluogo con realizzazione delle direttrici primarie del sistema ovvero Stazione Ferroviaria-parco fluviale-ciclopista Arno, Stazione ferroviaria-Scuola Balducci, collegamento Pontassieve Sieci - Realizzazione mini-Hub per interscambio bici-tpl in ambito urbano Pontassieve e Pelago	ALTA
Ripensare il sistema di parcheggi e aree pedonali nel centro di Pontassieve	3. Profili strategici del POI – Mobilità, accessibilità: - Realizzazione Hub intermodale stazione Ferroviaria di Pontassieve con realizzazione park scambiatore con funzione di area vasta, terminal bus TPL, car sharing, parcheggio e noleggio bici e e-bike, connesso a intervento di riqualificazione urbana di Piazza della Stazione e trasformazione area Borgo Verde	MEDIA
Agevolare la costruzione di un sistema efficiente di accessibilità in termini di infrastrutture per la mobilità pubblica e privata e di connessioni web, sia per la vivibilità complessiva del territorio che per un suo potenziale sviluppo turistico	3. Profili strategici del POI – Mobilità, accessibilità: - Realizzazione ciclopista Arno e Ciclopista Sieve e relativi rami perpendicolari di collegamento verso i centri collinari e i tratti comunali esistenti e previsti - Adeguamento rete pedo-ciclabile Pontassieve-Capoluogo con realizzazione delle direttrici primarie del sistema ovvero Stazione Ferroviaria-parco fluviale-ciclopista Arno, Stazione ferroviaria-Scuola Balducci, collegamento Pontassieve Sieci - Realizzazione mini-Hub per interscambio bici-tpl in ambito urbano Pontassieve e Pelago	ALTA

Sviluppare una rete capillare di un sistema di viabilità minore debitamente manutenuta, prevedendo
debitamente manutenuta, prevedendo meccanismi premiali che incentivino forme di manutenzione della stessa
anche da parte degli stessi privati

Rigenerare Pontassieve e Pelago

RACCOMANDAZIONI PERCORSO PARTECIPATIVO	RELAZIONE GENERALE POI	COERENZA
Supportare i giovani nella presa in carico e co-gestione di beni comuni, per offrire al territorio attività ricreative e aggregative rivolte a questo target specifico		NON RILEVATA
Intervenire per recuperare il vuoto urbano creato dalla dismissione dell'ex ceramica Brunelleschi e dell'ex Italcementi	3. Profili strategici del POI – Produzione: - L'adozione di politiche di Piano volte all'incentivazione degli interventi di recupero, sostituzione edilizia e riconversione dei numerosi lotti produttivi, presenti in quasi tutte le aree industriali esistenti, già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi; - La localizzazione di nuove strutture produttive nelle aree dismesse oggetto di Ristrutturazione urbanistica e di Rigenerazione Urbana, in equilibrio con i fabbisogni di altre categorie funzionali (residenza in particolare) ed in aree di nuovo consumo di suolo da individuare con criteri sovracomunali e relativa perequazione territoriale, dando priorità a scelte localizzative che privilegino aspetti paesaggistico/ambientali e infrastrutturali ed il necessario coordinamento intermodale - Azioni comuni volte alla riqualificazione ambientale (APEA) delle aree esistenti, anche per attrarre opportunità di finanziamenti regionali, statali o comunitari su linee di azione specifiche.	ALTA
Destinare l'ex area ferroviaria ad un intervento di tipo direzionale o alla creazione di una cittadella studentesca con annessi servizi accessori (attività commerciali, per il benessere, ecc.)	3. Profili strategici del POI – Produzione: - L'adozione di politiche di Piano volte all'incentivazione degli interventi di recupero, sostituzione edilizia e riconversione dei numerosi lotti produttivi, presenti in quasi tutte le aree industriali esistenti, già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi;	ALTA

	- La localizzazione di nuove strutture produttive nelle aree dismesse oggetto di Ristrutturazione urbanistica e di Rigenerazione Urbana, in equilibrio con i fabbisogni di altre categorie funzionali (residenza in particolare) ed in aree di nuovo consumo di suolo da individuare con criteri sovracomunali e relativa perequazione territoriale, dando priorità a scelte localizzative che privilegino aspetti paesaggistico/ambientali e infrastrutturali ed il necessario coordinamento intermodale - Azioni comuni volte alla riqualificazione ambientale (APEA) delle aree esistenti, anche per attrarre opportunità di finanziamenti regionali, statali o comunitari su linee di azione specifiche.	
Recuperare aree e immobili in disuso destinandoli a funzioni culturali e aggregative, per offrire alternative locali limitando gli spostamenti verso la città di Firenze	3. Profili strategici del POI – Produzione: - L'adozione di politiche di Piano volte all'incentivazione degli interventi di recupero, sostituzione edilizia e riconversione dei numerosi lotti produttivi, presenti in quasi tutte le aree industriali esistenti, già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi; - La localizzazione di nuove strutture produttive nelle aree dismesse oggetto di Ristrutturazione urbanistica e di Rigenerazione Urbana, in equilibrio con i fabbisogni di altre categorie funzionali (residenza in particolare) ed in aree di nuovo consumo di suolo da individuare con criteri sovracomunali e relativa perequazione territoriale, dando priorità a scelte localizzative che privilegino aspetti paesaggistico/ambientali e infrastrutturali ed il necessario coordinamento intermodale - Azioni comuni volte alla riqualificazione ambientale (APEA) delle aree esistenti, anche per attrarre opportunità di finanziamenti regionali, statali o comunitari su linee di azione specifiche.	ALTA
Rigenerare in chiave turistica e residenziale i borghi storici abbandonati, come ad esempio Palaie Vecchie, Nipozzano o Altomena, evitando ulteriore consumo di suolo e favorendo il ripopolamento		NON RILEVATA
Valorizzare il patrimonio storico e ambientale locale (come ad esempio i lavatoi della Consuma)	3. Profili strategici del POI – Attività agricole: - La valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la	ALTA

Tutelare il territorio di Pontassieve e Pelago

RACCOMANDAZIONI PERCORSO PARTECIPATIVO	RELAZIONE GENERALE POI	COERENZA
Tutelare l'Arno e la Sieve e valorizzare gli argini fluviali migliorando	3. Profili strategici del POI – Valorizzazione e tutela del paesaggio:	ALTA
l'accessibilità, realizzando camminamenti ciclopedonali e spazi verdi	- Messa in rete e valorizzazione del sistema di parchi e aree di valore naturalistico presenti nel territorio;	
	- Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	
	- Ricostituzione connessioni ecosistemiche nord-sud a Sieci (fosso del Pelacane),	
	- Riqualificazione ambientale torrente Sieci e tributari nel tratto urbano di Molino del Piano;	
	- Riqualificazione ambientale torrente Montino in frazione di Santa Brigida;	
Migliorare la manutenzione del parco fluviale di Pontassieve	3. Profili strategici del POI – Valorizzazione e tutela del paesaggio:	ALTA
	- Individuazione degli interventi di riduzione del rischio a livello di sovracomunale	
	- Riqualificazione degli ambienti fluviali, la valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica attraverso l'attivazione di forme di fruibilità degli ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi	
	- Messa a sistema di un'offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva (campi gara, spiagge fluviali, ricettività specifica, ecc.) da	

	integrare con sistema di mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva - Estensione del Parco fluviale sul Fiume Arno di Pontassieve al Fiume Sieve nel tratto urbano; - Estensione parco fluviale Arno a Sieci lungo il tracciato della ciclopista dell'Arno dal Depuratore consortile di Aschieto a Via Mascagni	
Valorizzare sentieri, percorsi e trekking esistenti, in particolar modo il cammino di San Francesco	3. Profili strategici del POI – <i>Produzione</i> : - Miglioramento della rete di sentieristica esistente e relativa messa a sistema nel più ampio scenario dell'offerta turistica e della rete di mobilità sostenibile attraverso l'integrazione con la rete dei Cammini (Cammino di Dante, Cammino di Francesco, Sentiero della Memoria).	MEDIA
Investire sulle energie rinnovabili	3. Profili strategici del POI – Attività agricole: Sviluppo e incentivazione della selvicoltura per la creazione di un piano di sviluppo autosostenibile di centrali a biomasse in grado di alimentare plessi scolastici, attrezzature sportive pubbliche, edifici pubblici, utilizzando prodotti provenienti dai numerosi boschi di proprietà pubblica e privata esistenti (comune di Pontassieve, Unione, Aziende Agricole) con effetti benefici sulla riduzione delle emissioni di CO2 e sull'economia locale	MEDIA

Lavorare e produrre a Pontassieve e Pelago

RACCOMANDAZIONI PERCORSO PARTECIPATIVO	RELAZIONE GENERALE POI	COERENZA
Diversificare la coltivazione dei terreni agricoli rispetto alla vite	. Profili strategici del POI – Attività agricole: -Valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche	MEDIA
Agevolare la realizzazione di opere finalizzate a gestione e accumulo di risorse idriche per l'agricoltura, come bacini e depositi d'acqua, anche da parte di investitori privati	. Profili strategici del POI – Attività agricole: - Introduzione di normative di Piano volte alla tutela ed alla riproduzione del patrimonio territoriale sia di natura ambientale che antropica in sinergia con le esigenze di modernizzazione del settore agricolo	MEDIA
Valorizzare e sostenere l'agricoltura locale mettendo in sinergia le tante e molteplici realtà produttive locali	. Profili strategici del POI – Attività agricole: -Valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la	MEDIA

attraverso strumenti quali Parchi Agricoli o Distretti rurali / biologici	valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche - Valorizzazione dei prodotti del sottobosco come pure l'ottenimento delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della ValdiSieve. Miglioramento della Rete ecologica	
Supportare, anche tramite incentivi economici, iniziative imprenditoriali che utilizzano metodi alternativi per la salvaguardia ambientale	. Profili strategici del POI – Attività agricole: - Attenzione normativa al mantenimento degli attuali buoni livelli di permeabilità ecologica comuni a tutto l'ambito, previsione di opere volte alla riapertura di varchi e al collegamento ecologico di aree permeabili nelle attuali discontinuità presenti (barriere infrastrutturali strade e ferrovie, aree edificate di fondovalle), coinvolgimento degli operatori agricoli nella gestione della rete ecologica, anche in ottica multifunzionale (mobilità dolce, fruizione del paesaggio), valorizzazione delle aree natura 2000 e delle altre emergenze vegetazionali e faunistiche presenti	MEDIA
Agevolare il recupero dei terreni agricoli incolti e abbandonati	. Profili strategici del POI – Attività agricole: - Introduzione di normative di Piano volte alla tutela ed alla riproduzione del patrimonio territoriale sia di natura ambientale che antropica in sinergia con le esigenze di modernizzazione del settore agricolo	MEDIA
Valorizzare il patrimonio storico architettonico e ambientale locale in un'ottica turistica che renda il territorio attrattivo indipendentemente dalla sua vicinanza con Firenze	3. Profili strategici del POI – Attività agricole: - Recupero e valorizzazione Molini e gore storici, salvaguardia delle regole strutturali inerenti il sistema della Villa Fattoria - Introduzione di normative di Piano volte alla tutela ed alla riproduzione del patrimonio territoriale sia di natura ambientale che antropica in sinergia con le esigenze di modernizzazione del settore agricolo	MEDIA
Organizzare un mercato coperto fisso destinato ai produttori locali		NON RILEVATA
Creare un ponte sulla Sieve all'altezza di via Forlivese (frazione di San Francesco) dove spostare il traffico di mezzi pesanti, per poter contestualmente pedonalizzare il ponte storico in corrispondenza di via IV Novembre; in alternativa, rilocalizzare l'area industriale e contestualmente rinaturalizzarla		NON RILEVATA

Rivitalizzare il settore commerciale di Pontassieve e Pelago attraverso una strategia finalizzata al sostegno dei negozi di prossimità, con agevolazioni ai proprietari dei fondi e riduzione della tassazione per chi avvia nuove attività, ed evitando la realizzazione di nuovi poli del commercio, considerati inefficaci al rilancio complessivo del territorio in quanto non creano indotto e relazioni con il sistema economico, commerciale e produttivo locale ed espongono nel lungo tempo il territorio a possibili fenomeni di degrado, qualora venissero abbandonati	NON RILEVATA
Evitare una sovra-normazione degli strumenti di governo del territorio: le aziende si trasformano con grande velocità e questo difficilmente può avere una dialettica positiva con un sistema di regole e vincoli che di fatto "ingessano" in precise funzioni le diverse parti del territorio comunale	NON RILEVATA

Rispetto all'analisi di coerenza sopra effettuata è possibile rilevare la capacità del POI di intercettare molte delle raccomandazioni emerse dal processo partecipativo. I casi in cui la coerenza non è stata rilevata sono principalmente imputabili all'assenza di competenze del POI a rispondere alle raccomandazioni emerse.

Firenze, 16 settembre 2024

Mbddbleushom-

Il Garante. Dott.ssa Maddalena Rossi